



VERBALE DI SEDUTA n. 6 (2017)  
DEL CONSIGLIO COMUNALE

**Adunanza di 1° convocazione – seduta STRAORDINARIA**

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **30** del mese di **maggio** alle ore **20.30** nella Civica Sala Consiliare "dott. A.Vanelli", piazza Santuario n. 7, previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, è stato convocato il Consiglio Comunale, così composto :

:

1. Alessandro FAGIOLI - **SINDACO**
2. Raffaele FAGIOLI
3. Davide BORGHI
4. Claudio SALA
5. Angelo VERONESI
6. Riccardo GUZZETTI
7. Micol MARZORATI
8. Giuseppe MAI
9. Antonio CODEGA
10. Giuseppe LEGNANI
11. Carlo PESCATORI
12. Davide NEGRI
13. Sara CILLO
14. Luisa GARBELLI
15. Anna Maria SIRONI
16. Alfonso INDELICATO
17. Francesco LICATA
18. Nicola GILARDONI
19. Ilaria PAGANI
20. Rosanna LEOTTA
21. Franco CASALI
22. Paolo STRANO
23. Davide VANZULLI
24. Pierluigi BENDINI
25. Agostino DE MARCO

**PRESIDENTE** : Raffaele Fagioli

**ASSESSORI presenti**: Pierangela Giuseppina **Vanzulli** , Gianangelo **Tosi**, Maria Elena **Pellicciotta**, Lucia **Castelli**, Francesco **Banfi**, Gianpietro **Giaglianone**, Dario **Lonardoni**.

**APPELLO**: *Presenti n. 22*

**ASSENTI** : **Borghi, Cillo(congedo), Pagani.**

Il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta e procede alla trattazione degli argomenti con il seguente Ordine del giorno:

**Punto 1 – Delibera n. 27**

Approvazione verbali precedenti sedute consiliari.

**Punto2 – Delibera n. 28**

Modifica art. 2 dello Statuto della Fondazione Culturale Giuditta Pasta.

**Punto3Deliberan.29 –**

Approvazione modifica dell'art. 29 dello statuto LURA AMBIENTE s.p.a..

**Punto 4 – Delibera n. 30**

Mozione presentata dal gruppo Movimento 5 Stelle in merito alla consumazione del pasto domestico a scuola.

**Punto 5 - Delibera n. 31**

Mozione presentata dal gruppo Movimento 5 Stelle sulla riduzione spreco di cibo nelle mense.

**Punto 6 – Delibera n. 32**

Mozione presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania sulla sentenza della Corte Costituzionale n. 129/2016 relativa a determinazione della riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio anno 2013. Istanza di rimborso ai ministeri dell'Economia e Finanze e dell'Interno.

La seduta termina alle ore 00.00

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI' 30 MAGGIO 2017

Delibera n. 27

Oggetto:Approvazione verbali precedenti sedute consiliari

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Invito i Consiglieri a prendere posto, inizia la seduta. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE

Procede all'appello nominale.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Segretario Generale. Sono presenti 21 Consiglieri più il Sindaco, pertanto la seduta è valida. Un saluto al signor Sindaco, agli Assessori e Consiglieri Comunali presenti, un saluto al pubblico presente in aula e ai cittadini che ci ascoltano tramite il collegamento diretto con Radio Orizzonti e in diretta TV tramite Saronno TV.

Possiamo passare al primo punto all'Ordine del Giorno che prevede l'approvazione dei verbali della precedente seduta consiliare del 27 aprile, se ci sono osservazioni oltre a quelle pervenute per iscritto da parte dei Consiglieri Casali e Veronesi, possiamo passare alla fase

votazione. Non ci sono altre osservazioni, si trattava di osservazioni e correzioni lessicali quindi non sui contenuti, le abbiamo già integrate nei testi dei verbali, pertanto pongo in votazione con il metodo elettronico l'approvazione dei verbali. Do lettura delle votazioni. Presenti 22 Consiglieri, hanno votato sì 19 Consiglieri, e si sono astenuti 3 Consiglieri i Consiglieri Bendini, De Marco e Veronesi, Mai ha votato astensione.

I Consiglieri non sono autorizzati al cambio di posto se non per motivi di salute, il Consigliere Mai è reduce da un infortunio, quindi si è messo in una posizione più comoda.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI' 30 MAGGIO 2017

Delibera n. 28

Oggetto: **Modifica art. 2 dello Statuto della Fondazione Culturale Giuditta Pasta**

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Possiamo passare al successivo punto all'Ordine del Giorno: modifica dell'articolo 2 dello Statuto della Fondazione Culturale Giuditta Pasta. Lascio la parola all'Assessore Tosi per l'illustrazione. Prego.

SIG. GIANANGELO TOSI (Assessore agli Affari Generali)

Grazie, buona sera Presidente, buona sera a tutti quanti, viene sottoposta alla votazione del Consiglio una modifica di dettaglio dello Statuto della fondazione Giuditta Pasta per una -possiamo dire- armonizzazione di natura giuridica. Lo Statuto approvato nel 2011 prevede all'articolo 2, terzo capoverso, la frase "a questi fini, la Fondazione gestisce direttamente o indirettamente il teatro Giuditta Pasta e le attività ad esso connesse". L'incongruenza giuridica risiede nel fatto che la Fondazione non è proprietaria del teatro e quindi non può il suo Statuto prevedere la gestione di un bene che non è di sua proprietà. L'articolo viene quindi modificato come segue, viene proposto di modificarlo come segue: "a questi fini la Fondazione può gestire tramite apposita convenzione regolatrice dei reciproci rapporti, se vincitrice del relativo bando pubblico indetto dal

Comune, il teatro Giuditta Pasta e le attività ad esso connesse salvo che il Comune non opti per stipulare direttamente una convenzione con la Fondazione stessa. Per ulteriore esemplificazione sarebbe assurdo che la Fondazione Giuditta Pasta contenesse, all'interno del proprio Statuto la previsione della gestione del Teatro alla Scala di Milano piuttosto che dello stadio Olimpico di Roma, questo è il concetto grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Grazie a lei, Assessore Tosi. E' aperto il dibattito, invito i Consiglieri a prendere la parola. Ha chiesto la parola il Consigliere Licata, ha cinque minuti, prego.

**SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)**

Grazie, sig. Presidente. Francesco Licata, Partito Democratico.

L'Assessore descrive la proposta di modifica come modifica di dettaglio. Leggendo il testo modificato soprattutto nella parte dove si scrive: vincitrice del relativo bando pubblico interno del Comune è opportuno o ritenere pensare che ci potrebbe essere la possibilità che la gestione del teatro venga assegnata a soggetti terzi, o esterni rispetto alla Fondazione. Motivo per il quale la mia domanda è relativa a un approfondimento che chiederei di fare ovviamente all'Amministrazione al riguardo perché non mi è chiara, non ci è chiara la motivazione che ci porta verso questa scelta. Percepisco, ho sempre notato un po' di difficoltà a parlare del teatro in questo consesso anche se di fatto dovrebbe essere, in questa assise, in questa assemblea anche se di fatto dovrebbe essere questa l'assemblea in cui si discute anche di un argomento come questo. Faccio l'esempio delle ultime due convenzioni che sono state

approvate con delibera di Giunta quando avrebbero dovuto passare per il Consiglio Comunale, l'ultima della fine di gennaio, non ricordo esattamente la data forse era il 30, potrei sbagliarmi era il 31. Per cui penso che sia opportuno, prima di avviare la discussione che l'Amministrazione ci indichi anche quali sono le strategie e quali sono -ripeto- le motivazioni la visione che portano a questo tipo di modifica, che con tutto il rispetto verso quanto esposto dall'assessore ci mancherebbe altro, mi sembra che vada un po' al di là di una modifica di dettaglio, anche perché ad oggi lo Statuto prevede già che ci possono essere eventualmente degli altri soggetti che entrano a far parte della Fondazione, quindi contribuiscono. Questa modifica potrebbe aprire il terreno anche a una distinzione tra quello che è la gestione dell'immobile che ad oggi è in capo alla Fondazione dalla gestione di altre attività come per esempio la stagione teatrale. Per cui mi sento di fare questo o invito a specificare un po' meglio dove si vuole arrivare, specificare un po' meglio in maniera che anche noi possiamo tranquillamente decidere cosa fare di questa proposta, se votare a favore o votare contro andare a specificare un po' meglio qual è la strategia e quale è la motivazione che sottende a questo tipo di proposta.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Grazie a lei, Consigliere Licata. Ha chiesto la parola l'Assessore Tosi.

**SIG. GIANANGELO TOSI (Assessore agli Affari Generali)**

Non posso che ribadire quello che ho detto prima, non ci sono strategie non c'è dietrologia da vedere in questa modifica. Lo Statuto prevedeva la gestione di un bene che non è di proprietà della Fondazione, non può essere lo statuto a determinare questa cosa, il bene è di proprietà di un altro

soggetto e quindi evidentemente è l'altro soggetto che è legittimato a concedere con le forme previste evidentemente dalle norme vigenti, l'utilizzo di quel bene, non può essere la fondazione a prevedere statutariamente la possibilità di gestire un bene che non è di sua proprietà, solo questo. E' un fatto giuridico.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Ringrazio l'Assessore Tosi. Ha chiesto la parola il Consigliere De Marco.

**SIG. AGOSTINO DE MARCO (Forza Italia)**

Buona sera a tutti. Agostino De Marco, Forza Italia. Faccio una premessa: il Comune di Agropoli ha costruito, nella passata legislatura un teatro basta andare a vedere sul sito di Europoli, voi vedete che ad Agropoli c'è il teatro Eduardo De Filippi, De Filippo - adesso non ricordo come finisce - è un teatro che adesso non ricordo quanti milioni siano stati spesi, però si vede che il Sindaco di Agropoli, il famoso Gigino che citava De Luca ha costruito con Luigi Alfieri, il Gigino che citava De Luca ha costruito questo teatro ed è riuscito a fare un bando dando la gestione del teatro a delle persone, a degli operatori del settore che davano anche un contributo al Comune, mi pare di 30.000 Euro, un teatro di 600 posti; certamente si regge perché lavora 12 mesi all'anno anche d'estate, fa anche chiaramente è anche il cinema, per cui c'è il sabato e alla domenica il cinema in un paese dove più non esisteva né cinema, né il teatro. Mi pare che lo scopo di questo articolo sia chiaro nell'articolo stesso. A questi fini la Fondazione può gestire, tramite apposita convenzione regolatrice dei reciproci rapporti, se vincitrice del relativo bando pubblico indetto dal Comune, il Comune può bandire un bando pubblico dove chiedere a degli operatori del settore di gestire il teatro di Saronno, può darsi che questi operatori del settore siano capaci di gestire il teatro di Saronno facendo



risparmiare quattrini o soldi che l'Amministrazione Comunale mette nel teatro di Saronno perché magari non è detto che un'Amministrazione Comunale sia capace di gestire tramite una Fondazione il teatro locale, magari delle persone che sono del settore che hanno più come dire - il senso di quello che può essere una gestione, sono più capaci di gestire un'attività teatrale perché sono del settore e non nominati dall'Amministrazione Comunale che oltre a dover fare le nomine, a dover dare incarichi, eccetera eccetera, alla fine dell'anno ci mette dentro - non mi ricordo- ma quante centinaia di migliaia di Euro. Io dico che se l'Amministrazione voglia fare un tentativo di questo tipo è giusto che lo possa fare, se con lo Statuto che c'è adesso non può fare un bando perché è legato col vincolo che deve per forza dare la gestione del teatro alla Fondazione, se con questo articolo il Comune ha la possibilità di bandire, di fare un bando in cui può far sì che degli operatori settore vengano a gestire l'attività teatrale a Saronno e questa gestione comporti anche una minor spesa da parte dei cittadini di Saronno, e magari non entro nel discorso di qualità, forse se uno è del settore può riuscire a fare una gestione del teatro anche migliore di quella che può essere fatta da chi oggi magari viene nominato dal Comune. Per cui io vedo, credo che questo sia una cosa positiva, e chiaramente anticipo che la mia votazione sarà certamente favorevole a questo articolo. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Grazie a lei, Consigliere De Marco. Ha chiesto la parola il Consigliere Vanzulli.

**SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)**

Grazie, sig. Presidente. Davide Vanzulli Movimento 5 Stelle. Allora dalla lettura della proposta di modifica si evince che ci sono due strade, quindi

la possibilità di indire un bando pubblico a cui potrà partecipare la Fondazione e eventualmente altri privati, altri operatori del settore oppure il Comune si può riservare, salvo che il Comune opti di stipulare direttamente una convenzione con la Fondazione. Quindi a me pare evidente, questo l'aveva ripetuto anche il collega De Marco nel suo intervento che si legge fra le righe che intenzione dell'Amministrazione è quella di indire un bando, altrimenti non si comprende la necessità di questa modifica al di là di quello che ha detto, da quel punto di vista forse correttamente l'Assessore Tosi. Quindi la mia domanda è qual è l'intenzione che forse l'aveva già posta il Consigliere Licata ma non ha trovato una risposta precisa e concreta di questa Amministrazione sul teatro, cioè si naviga a vista e quindi si vuole tentare di fare un bando per vedere se qualcuno risponde "presente", oppure l'intenzione, quindi c'è una progettualità e quindi c'è già un obiettivo e un fine da raggiungere? Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Grazie, Consigliere Vanzulli. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali.

**SIG. FRANCO CASALI (Tu@Saronno)**

Grazie, sig. Presidente. Franco Casali Tu@Saronno.

Il Consigliere Licata ha posto una domanda all'Assessore che aveva già spiegato i termini della questione, e ha ribadito che si tratta puramente di termini tipo legale, e non anche di tipo politico. Il Consigliere Di Marco ha dato la sua interpretazione che era anche la mia, e la stessa interpretazione è stata ribadita dal Consigliere Vanzulli. In altre parole l'Amministrazione vuol sistemare questo formalismo, chissà quanti errori di tipo formale dal punto di vista legale ci sono i regolamenti e quant'altro, però l'elemento veramente nuovo è il discorso potenziale bando, quindi l'Amministrazione si riserva il diritto, per carità, ce l'ha, con un bando

di assegnare o non assegnare alla Fondazione la gestione del teatro di Saronno. A questo punto mi chiedo uno: a cosa serve la Fondazione, due: se verranno rispettati -se così sarà- tutta una serie di paletti che oggi ci sono che garantiscono un certo tipo di frequentazione, ad esempio la presenza di scuole che è stata rivendicata dall'Assessore alla Cultura nell'ultimo Consiglio comunale, le scuole sono con gli studenti al teatro da una vita. Quindi, se ci sarà ancora questo, tutta una serie di previsioni di tipo sociale, e mi chiedo anche quale sarà il destino dei dipendenti del teatro nel momento in cui la Fondazione fosse svuotata dei suoi contenuti, la Fondazione non c'è più e i dipendenti non hanno più lavoro. Quindi riformulo la domanda: alla luce di quanto è stato detto dai due Consiglieri che mi hanno preceduto e io ho ripreso esponendone in termini ancora più diretti quale sarà il futuro della Fondazione e quindi il futuro del teatro e quale sarà il futuro dei dipendenti. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Grazie a lei Consigliere Casali. Ha chiesto la parola l'Assessore Tosi.

**SIG. GIANANGELO TOSI (Assessore agli Affari Generali)**

Solo per ulteriormente ribadire il fatto che sia assolutamente chiaro che stiamo sottoponendo alla vostra decisione qualcosa che sia attinente alla gestione del teatro, che peraltro non competerebbe nemmeno a me, alla mia delega, io oltre ad avere la delega ai Servizi sociali ho la delega agli Affari generali, si tratta di una questione meramente -se mi consentite una battuta- aridamente giuridica, non può lo Statuto di un soggetto giuridico prevedere la gestione di un bene che non è di proprietà di quel soggetto giuridico. Le questioni attinenti alla strategia sulla gestione futura del teatro non hanno nulla a che fare con questa decisione ribadisco non competono a me, mi risulta peraltro che ci sia in essere una convenzione

tra il Comune e la Fondazione che ha ancora una vigenza nel tempo non indifferente. Quindi la modifica statutaria è semplicemente la modifica per la razionalizzazione e il conferimento di una maggiore logica allo Statuto. Ha ragione il Consigliere Casali quando dice chissà quanti regolamenti quanti Statuti e quanti documenti comunali necessitano di revisioni di affinamenti lessicali, logici, giuridici e quant'altro, uno per volta li faremo tutti man mano che ce ne accorgiamo.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Grazie a lei, Assessore Tosi. Non ci sono Consiglieri prenotati. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni.

**SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)**

Nicola Gilardoni Partito Democratico. Francamente ho un'interpretazione molto differente rispetto a quella dell'assessore Tosi a nome dell'amministrazione ci ha esposto. Credo che il suo intervento e la sua motivazione siano perlomeno curiosi, perché lui dice: questa una modifica di dettaglio dopodiché dobbiamo vedere che cosa le modifiche di dettaglio provocano in termini di risultati messi all'interno dello Statuto della Fondazione. Dice che è un'armonizzazione giuridica e dice che, di fatto, non può esistere una Fondazione che abbia come scopo sociale, come oggetto sociale quello di gestire un bene di terzi. Rimango stupito perché credo che in Italia di queste fondazioni ne esistono a centinaia ma rimango ancor più stupito perché questo Statuto nel momento in cui fu approvato e anche nell'ultima revisione che c'è stata, quando abbiamo modificato l'anno economico, è passata al vaglio di un ente che è preposto alla verifica dell'attività delle fondazioni che sta a Varese e di uno stesso ufficio che sta in Regione Lombardia e nessuno ha eccepito nulla. Però andiamo i

risultati, perché questo Consiglio Comunale forse parla troppo poco del teatro. La riprova è che anche le due ultime convenzioni dei due ultimi anni sono stati approvati dalla Giunta comunale quando sono di competenza del Consiglio comunale, evidentemente è un problema di cui si vuole parlare il meno possibile, me ne dispiace perché abbiamo più volte chiesto sia in Consiglio Comunale che all'interno della Commissione bilancio abbiamo dato la disponibilità a partecipare con questa Amministrazione per ritrovare situazioni migliorative rispetto a quello che può essere la salvaguardia di quello che secondo me è uno dei fattori di attrattività di questa città. Invece questa sera secondo me siamo venuti qui per assistere a una tragedia, è una tragedia in un unico atto, gli darei anche un titolo: "chi non crea non può che distruggere" questo è il titolo della strage della tragedia di questa sera. E credo che la trama sia semplice perché davanti all'incapacità di gestire i problemi a far quadrare i conti di casa, il Sindaco forse più avvezzo a pensare all'oggi che non al domani decise che la cosa migliore è uccidere la Giuditta Pasta ma senza assumersene la responsabilità, dà infatti mandato ai suoi Consiglieri di creare l'occasione perché muoia di morte naturale, adducendo questo futile motivo e di fatto andando a ritornare indietro su quella che era la decisione presa da amministrazioni precedenti, nel 1990, di fatto con una gestione prima interna e poi con una gestione esternalizzata alla fondazione che aveva l'incarico di gestire con oculatezza i beni della comunità. Questo è un bene di questa comunità, purtroppo credo che la tragedia non sia finzione, ma appartiene al mondo reale e mi permetto di dire, cari Consiglieri che questo è l'ultimo atto, la fine della Giuditta Pasta. Sarebbe stato meglio avere il senso di responsabilità e il coraggio di chiudere la Fondazione, di scioglierla piuttosto che fare questa modifica irrazionale e pasticciata dello Statuto. cosa c'è dietro? Mancanza di visione, mancanza di attenzione verso il tema della cultura? Mancanza di voler investire e creare qualcosa che rappresenti la città? Mancanza di accordo e condivisione con l'attuale Consiglio di amministrazione? Volontà

di regalare un investimento di 25 anni al primo privato che scelto in base a un fantomatico bando verrà a prendersi i frutti del lavoro fatto e di quanto seminato. Bene, a questo punto come amministratori vi state assumendo la responsabilità patrimoniale delle vostre azioni, altro che Corte dei Conti, per non voler vedere più in là del proprio naso non è bastato ridurre in fin di vita la Fondazione e con lei il teatro, era necessario darle il colpo di grazia, il cambio di Statuto di fatto fa venir meno l'oggetto sociale per cui è stata creata la Fondazione stessa che per fini culturali gestisce direttamente o indirettamente il teatro Giuditta Pasta e le attività ad esse connesse. Quindi senza la gestione della sala teatrale la Fondazione cosa farà? Come si manterrà in piedi? Emerge il drammatico controsenso tra la volontà espressa dallo statuto e la nuova linea che ne ammette ancora la possibilità se la fondazione stessa risulterà vincitrice del bando pubblico. Una contraddizione in termini o si decide che la Fondazione gestisce o si decide che altri gestiscano, senza creare infingimenti o mezzi pastrocchi, lo si dica chiaro, lo si dica chiaro, ditelo chiaro volete un privato a gestire il teatro, ma a quel punto le ceneri della fondazione peseranno sui bilanci del Consiglio...

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Consigliere Gilardoni siamo a sei minuti...

**SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)**

Spero solo che come previsto dallo Statuto all'articolo 15 il CdA abbia la forza e l'intelligenza di non uccidere la creatura che le è stata affidata e spero che gli organi di controllo a cui la modifica dovrà essere presentata non siano consenzienti, dato il contrasto che si crea tra le modifiche proposte e la conduzione stessa e quindi la sopravvivenza della Fondazione.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Ringrazio il Consigliere Gilardoni. Ha utilizzato quasi sette minuti, lei è il più esperto dei Consiglieri Comunali, dovrebbe sapere che il rispetto del regolamento, è fondamentale per il buon andamento dello stesso. La invito, nei prossimi interventi, a rispettare i cinque minuti, grazie. Se ci sono altri interventi passiamo alla fase di voto. Ha chiesto la parola il signor Sindaco.

**SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)**

Allora, è sempre piacevole sentire questi retroscena queste ipotesi di un qualcosa dove in uno degli ultimi Consigli comunali lei, Consigliere Gilardoni, ha ampiamente spiegato che negli ultimi vent'anni lei è uno dei fautori di tutte le attività o una gran parte delle attività che si sono svolte in questa città attraverso le funzioni di Giunta o di Consiglio Comunale, questa era la frase, Consigliere, questo era il senso.

Allora, guardi, attualmente quello che siamo prefissati in campagna elettorale cioè ridurre la spesa del Comune nei confronti della fondazione è già avvenuto, è già avvenuto, di quasi la metà, eravamo nell'ordine di grandezza di 300.000 euro fino a qualche anno fa, nel 2016 siamo andati 210.000 euro, nel 2017° 160.000 e la continuità dell'attività è lì e la stanno venendo tutti. Poi possono piacere gli spettacoli come possono non piacere, questo io non entro nel merito, però ad oggi già quello che c'eravamo prefissati lo abbiamo raggiunto. C'è una convenzione in essere e non c'è nessun motivo fintantoché gli obiettivi posti al Consiglio d'amministrazione verranno raggiunti non c'è alcun motivo per andare a rivedere decisioni, quindi io capisco la preoccupazione, capisco che si voglia gridare "al lupo, al lupo", ma anche con preoccupazione, attenzione

non con leggerezza, ma qui non c'è la volontà di disfare nulla. C'è semplicemente una questione di sistemare una frase in uno Statuto, certo può legittimamente produrre sospetti, curiosità, domande incertezze ma tutto quel che avete detto non sta andando in quella direzione. Sto attendendo da parte del Consiglio d'Amministrazione, dei dati, sempre più corretti dal punto di vista dell'andamento dell'anno fiscale e per ciò che ho visto, non posso darvi dati ufficiali in questo momento, però sembra che si sia sulla tendenza al pareggio di bilancio che sarebbe un grande successo che è l'obiettivo che ci siamo posti. Quindi non capisco perché dovremmo cambiare idea o dovremmo cambiare direzione. Ci sono altre cose comunque da considerare, capisco che ogni volta che noi citiamo la Corte dei Conti per alcuni che seguono il Consiglio Comunale questo sembra quasi come: "ma sì, quello che dice la Corte dei Conti non fa nulla... , non importa, andate avanti lo stesso, fate tutto come prima... ".  
Però vogliamo mettere le cose a posto, da un punto di vista formale e da un punto di vista sostanziale. Questo è il dato. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Grazie a lei, signor Sindaco.

Ha chiesto la parola il Consigliere Codega prego.

**SIG. ANTONIO CODEGA (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

Codega Antonio Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.



**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Dovrebbe avvicinarsi al microfono grazie.

**SIG. ANTONIO CODEGA (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

Io, in una seduta del 27 giugno 2006 del Consiglio Comunale presente diceva: quella rendita di crescita culturale che ci aspettiamo, perché provate a immaginarvi 200.000 Euro date alle associazioni di Saronno cosa produrrebbero in termini di ritorno culturale, di iniziative. Faccio un ultimo riferimento all'intervento... Io penso che quando si dice che la maggioranza è stata brava perché ha bloccato le tariffe, questo è un altro discorso. Volevo dire: il signor Gilardoni diceva questo: era una affermazione contro i 200.000 euro dati di spesa. Loro nel 2011, 2012, quanto davano al teatro? Quindi non sussistevano più le partecipazioni sociali, tutto queste cose qua, un po' di coerenza ci vorrebbe ragazzi, perché queste cose sono scritte, queste sono scritte non sono balle, basta.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Ringrazio il Consigliere Codega. Ringrazio il Consigliere Gilardoni il secondo intervento, ha tre minuti prego.

**SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)**

Consigliere Codega, io sono assolutamente coerente e nel 2006 il Comune di Saronno sotto l'amministrazione precedente riuscì -credo- a dare come contributo annuale al teatro tra i 500.000 e i 600.000 Euro.. Allora, se la città e quell'amministrazione avevano fatto degli investimenti sul teatro

pensando di averne dei ritorni anche di tipo internazionale perché erano gli anni in cui ci fu una proposta di fare il gran premio Giuditta Pasta i concorsi del balletto eccetera eccetera, un conto è dare un contributo per fare una programmazione normale, un conto è un investimento in cultura che purtroppo è andato male e ha prodotto dei risultati molto pesanti per le amministrazioni di quel tempo, pur in un momento in cui i soldi erano molto maggiori rispetto a quelli attuali. Io, la mia coerenza ce l'ho e ho sempre difeso la gestione del teatro a livello pubblico, anzi quando prima dicevo che chi non crea distrugge, è perché io credo che attraverso la scatola, lo strumento della fondazione noi potremmo veramente fare molte più cose, molte più cose ottenendo un risparmio indubbio perché riusciremo a fare una gestione molto più in sintonia con quello che la visione pubblica della città, senza dover regalare l'utile al gestore che arriverà, perché devo regalare l'utile al gestore che arriverà, se io sono in grado di fare questa cosa? Certo..., perché un privato, secondo voi, gestisce un'attività imprenditoriale senza pensare di farne l'utile? Non esiste imprenditore che faccia un'attività del genere, non si chiama imprenditore uno che fa un'attività del genere. tutt'al più si chiamava mecenate, ma non si chiama imprenditore; gli imprenditori in genere lavorano per fare del lucro. Comunque indipendentemente dall'intervento del signor Codega, noi stavamo parlando della modifica dello Statuto e io riprendo a dire che noi siamo preoccupati, il Sindaco ha detto che è lecito e legittimo preoccuparsi, ricomunichiamo la nostra preoccupazione ancorché il signor Sindaco ha detto che dietro non c'è nessuna strategia ma siccome le parole restano e le parole costituiscono il futuro della fondazione in questo momento, io ritorno a dire che siamo molto preoccupati.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Ringrazio il Consigliere Gilardoni. Non ci sono altri Consiglieri prenotati.

Dichiaro chiuso il dibattito, passiamo alla fase di votazione.

Do lettura dell'esito della votazione, presenti 22 Consiglieri, hanno votato "no" 4 Consiglieri i Consiglieri Casali, Gilardoni, Leotta e Licata. Hanno votato "sì" 16 Consiglieri, Codega De Marco, Gabelli, Guzzetti, Indelicato, Legnani, Mai, Marzorati, Negri, Pescatori, Fagioli Raffaele, Sala, Fagioli Alessndro, Sironi, Strano, Veronesi.

Si sono astenuti i due Consiglieri Bendini e Vanzulli.

Dobbiamo passare alla votazione per l'immediata eseguibilità sempre con il metodo elettronico: per l'immediata eseguibilità lo stesso risultato 22 presenti hanno votato "sì" 16 Consiglieri, hanno votato "no" 4 Consiglieri: Casali, Gilardoni, Leotta, Licata.

Si sono astenuti 2 Consiglieri Bendini e Vanzulli, pertanto anche l'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza dei presenti.

Delibera n. 29

Oggetto: Modifica articolo 29 dello Statuto della Società LURA AMBIENTE SpA

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Possiamo passare al successivo punto all'Ordine del Giorno: approvazione della modifica dell'articolo 29 dello Statuto di Lura Ambiente SpA, lascio la parola all'Assessore Vanzulli per l'illustrazione, prego.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Assessore al Bilancio)

E' un auspicio per il futuro. Buona sera a tutti, prima di tutto. Cosa andiamo a fare questa sera? Andiamo a modificare l'articolo 29 dello Statuto del Lura Ambiente. Lura Ambiente di cui il Comune di Saronno detiene il 34,52% di azioni. Lo Statuto all'articolo 29 parla degli utili di esercizio, di come questi utili sono ripartiti e attualmente, prima della modifica che andremo a fare questa sera, ci sono tre punti che dicono, il primo che parla del 5% per la costituzione del fondo di riserva fino al raggiungimento del limite legale; il secondo di una quota non inferiore all'80% che dovrà essere reinvestita nelle attività e nelle iniziative statutarie elencate agli articoli 2 e 3 del presente Statuto e il terzo punto in cui si dice che il residuo sarà ripartito tra i soci in proporzione del capitale posseduto, salva diversa disposizione dell'assemblea. L'iter che ha seguito il Lura Ambiente per arrivare questa sera alla richiesta ai Comuni di modifica della secondo comma dell'articolo 29 è stato il seguente: "l'assemblea ha dato l'indirizzo quindi di

modificare questo articolo e di far sì che questo utile, che queste riserve statutarie potessero essere distribuite ai soci, il Cda ha fatto questa proposta di modifica e questa sera siamo qua in Consiglio per votare la suddetta proposta”.

Andrà quindi tolto il secondo comma e la situazione sarà la seguente: in questo momento Lura Ambiente ha una riserva statutaria al 31.12.2015 di 2.457.986 Euro più l'utile d'esercizio del 2015 è stato 1.407.894, otteniamo la somma di 3.865.000 Euro che sono le riserve statutarie al 31.12.2016. Adesso noi andremo ad approvare questa modifica, toglieremo questo secondo comma che vincola l'accantonamento e quindi la non distribuzione di queste riserve statutarie, permettendo quindi la distribuzione delle stesse, si presume che il bilancio che sarà votato entro giugno darà un utile per l'esercizio 2016 di 680.000 euro per un totale generale di 4.543.880 Euro. Noi abbiamo come già detto la quota del 34,52%, quindi direi che si può presumere che al Comune di Saronno spetterà la parte, la quota di circa 1 milione e mezzo di Euro. Perché si è fatto tutto ciò? Perché come tutti sapete c'è l'ATO, c'è l'Alfa e quindi la linea, quello che prevede l'Alfa è di dare questo ramo, cioè è la depurazione ad Alfa. A questo punto, la società, Lura Ambiente diventerebbe una scatola vuota e quindi sarà messa in liquidazione, tutto ciò che è riserve statutarie verranno a essere confluite in Alfa, quindi ovviamente l'assemblea dei soci ha dato questo indirizzo per permettere ai soci di poter avere distribuite queste riserve statutarie che altrimenti verrebbero essere mandate in un calderone generale che è l'Alfa e che vorrebbe dire che cosa? Che queste riserve potrebbero anche non essere più reinvestite per l'impianto, che tra l'altro il Lura Ambiente è un gioiellino, quindi è sempre stato mantenuto questo impianto, è un impianto all'avanguardia e non ha bisogno di manutenzione. Quindi si ripropone il problema che poi è anche stato quello per l'acqua, che diciamo che gli impianti virtuosi e quindi che non hanno bisogno di essere mantenuti come le reti subiranno uno

svantaggio per quanto riguarda la gestione Alfa, perché come detto prima, se queste riserve statutarie vengono mandate nel calderone generale di Alfa, ovviamente non saranno, proprio per mancanza di necessità reinvestite sul territorio. Quindi questa è stata la motivazione principe che ha portato l'assemblea a determinare questa scelta e noi, questa sera andiamo appunto a modificare il secondo comma dell'articolo 29 dello Statuto per permettere la distribuzione ai soci in base alle loro quote delle riserve statutarie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio l'Assessore Vanzulli, è aperto il dibattito.

Ha chiesto la parola il Consigliere Casali, ha cinque minuti prego.

**SIG. FRANCO CASALI (Tu@Saronno)**

Grazie, signor Presidente. Franco Casali Tu@Saronno. Ho preso nota di quanto ha detto l'Assessore, però francamente nella sostanza ho capito cosa si propone, dal punto di vista normativo un po' meno. Cioè a parte il discorso dei tempi di Alfa e io non sono informato per capire quando partirà, perché se fosse domani quanto proposto ha una logica, se sarà tra sei mesi, un anno, due anni o quant'altro, la logica viene un po' a cadere, ma stiamo parlando di riserve statutarie o che sarebbero fondo riserva del 5% legale, al che non c'è nessun problema, una quota non inferiore all'80% che deve essere investito in attività e iniziative statutarie elencate agli articoli 2 e 3 del presente Statuto. Le iniziative elencate nello Statuto sono parecchie, ma quelle più importanti sono miglorie, manutenzione straordinaria, il completamento delle opere principali e complementari necessarie per portare tutti gli impianti al più alto livello tecnologico funzionale, nonché agli interventi di risanamento e prevenzione atti a garantire una completa salvaguardia ecologica del bacino del torrente Lura,

e mi fermo qua. Sostanzialmente questo 80% dell'avanzo di esercizio, il 5% viene investito fondo riserva come da previsione legale, l'80% investito per migliorare la qualità dell'ambiente e la qualità degli impianti e il residuo ripartito tra i soci, ma se sono stati investiti come da Statuto sono meno impianti, sono meno ambiente, non sono disponibili, è questo che non mi sfugge. Quindi o stiamo ragionando, ha parlato di 3 milioni e passa Euro, o sono stati accantonati per l'investimento, allora uno dice: non hanno ottemperato le previsioni statutarie, il che non va bene per una società che sia privata o pubblica, in particolare se pubblica, se hanno fatto questi investimenti allora i soldi non ci sono e poi ripeto quanto ho detto prima se la società Alfa parte domani e domani si decide, è logico che ci portiamo a casa gli avanzi e non li conferiamo nella società Alfa, anche perché comunque dovendo essere liquidata Lura Ambiente, non credo che vadano a Alfa che non è azionista, gli avanzi e gli utili creati della società partecipata dal Comune di Saronno, dal Comune di Caronno e altri. E' questo quello che mi sfugge. Quindi riassumo di quanti soldi stiamo parlando, sono stati investiti o non investiti e quando partirà la società Alfa. Un'altra cosa, forse l'assemblea dei soci non ha decretato quanto è stato esposto dall'Assessore ma avrà fatto una proposta, perché se l'azionista non ha ancora deciso che così sia, non può l'assemblea decidere di per sé che sarà, casomai dovremmo ratificare la decisione presa. Quindi non mi è molto chiaro il tema, dal punto di vista economico se è, come non ho capito, nei termini che domani parte e ci sono gli avanzi di quest'anno anziché investirli Lura Ambiente, li investirà la società Alfa va bene ma non mi è chiaro, grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Casali. Ha chiesto la parola l'Assessore Vanzulli.

**SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Assessore al Bilancio)**

Ripeto le notizie che sono in mia conoscenza, per quanto riguarda l'assemblea dei soci questo ha dato questo indirizzo, e cioè ha detto che queste riserve statutarie dovrebbero essere ripartite. Lo Statuto dice un'altra cosa, allora bisogna cambiare il secondo comma dell'articolo 29 dello Statuto affinché ciò sia possibile, il CdA ha fatto questa proposta di modifica e c'è questa sera - da noi questa sera, poi negli altri Comuni che sono soci - questa delibera di Consiglio approvata tutti quanti, che poi sarà la base su cui si modificherà, per volontà di tutti i soci dell'assemblea, questo articolo prima dell'approvazione del bilancio di modo che il nuovo bilancio che sarà approvato entro il 30 giugno, il bilancio del 2016 già conterrà questa modifica e quindi gli utili saranno distribuiti. Allora, per quanto diceva lei il capitale sociale è di 120.000 Euro, la riserva legale è di 24.000 Euro, le riserve statutarie sono di 2.457.000 Euro. Il Lura Ambiente, per quanto mi consta sapere è veramente un gioiellino dal punto di vista amministrativo, quindi dato che ho appena finito di dire che l'impianto è a posto, è ovvio ed evidente che gli investimenti per la gestione e gli ammodernamenti dell'impianto sono stati fatti. Questi amministratori sono stati particolarmente attenti e capaci e quindi hanno avuto degli utili che sono stati accantonati nella riserva legale, quindi non è stato sottratto del capitale da mandare ad investimenti e accantonato, perché non avrebbe avuto assolutamente senso, è come se uno avesse un giocattolo e se lo rompe da solo, il Lura Ambiente funziona benissimo quindi questo è un più. Lei mi insegna, ci sono delle società che danno particolarmente degli utili perché sono ben gestite e questo è fortunatamente un caso, quindi non c'è stata mala gestione, gli investimenti sono stati fatti e oltre a questo c'è stata questa possibilità di questi utili che sono stati mandati a riserva statutaria. Adesso, in prospettiva rispetto a quello che ho detto prima, in rapporto all'Alfa



l'assemblea dei soci ha deciso di svincolare -diciamo- queste riserve statutarie e di distribuirle secondo le partecipazioni azionarie a tutti i soci. Dunque per quanto mi consta sapere l'Alfa dovrebbe definitivamente come dire entrare a regime nel 2019, io più non so. Ritengo che questa azione fatta dall'assemblea sia un'azione giusta e doverosa proprio per quello che ho citato prima, lo ritenevo quando ero l'Assessore all'Ecologia per quanto riguarda l'acqua e l'ATO, in un altro Comune, lo ritengo anche in questo in questo caso per la depurazione, perché rischieremmo di avere questi utili accantonati a riserva persi, adesso con tutto il rispetto che posso avere per altre realtà presenti sul territorio, visto e considerato le necessità del nostro, intendo il Basso Varesotto forse è opportuno tenere -come dire- queste che sono riserve che sono arrivati dal territorio, sul territorio in ogni Comune per essere investite come i Comuni riterranno più opportuno.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio l'Assessore Vanzulli, ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni ha cinque minuti prego.

**SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)**

Nicola Gilardoni Partito Democratico.

Credo che nessuno di noi in questo Consiglio abbia alla volontà di negare la positività di questa modifica statutaria. Diceva bene l'Assessore Vanzulli, questa società è stata, dalla sua costituzione, gestita negli anni molto bene, ha dato dei servizi ottimali, è riuscita a fare anche investimenti molto importanti e addirittura ad accantonare delle risorse ingenti per produrre nuovi investimenti come era fino a stasera o per

essere distribuito ai Comuni associati. Però anche in questo caso credo che sia opportuno delineare dei passaggi, il primo passaggio è mi sembra che ci sia ancora molta confusione nelle alte sfere, non qua, perché le idee chiare mi sembra che qui ci siano, nel rapporto tra l'ATO, le precedenti società di gestione Alfa e le precedenti società comunali, perché l'ATO in attesa dell'avvio della società di gestione Alfa che avverrà nel 2018, 2019 non si sa, di fatto per il momento sta operando avendo dato delega alle società precedentemente che gestivano le fognature, e gli acquedotti in modo tale che ogni territorio della Provincia di Varese abbia un punto di riferimento come erogatore, e manutentore degli impianti. Da qui nasce anche quello che era stato il percorso fatto fino a pochi anni fa del tentativo di resistere a quella che era la logica di accorpamento voluta a livello di normativa nazionale, perché di fatto noi tutti sapevamo che qui dentro c'era un patrimonio di questa comunità e tutti avevamo paura che ce l'avrebbero prima o poi portato via. E io non so se questa manovra sarà sufficiente per salvare quello che è il patrimonio e il tesoro che sta dentro questa società, però giustamente è utile tentarci. Però vi faccio un'ulteriore riflessione che è anche in questo caso una preoccupazione: gli impianti oggi esistenti avranno bisogno di manutenzione, oggi sono a posto ma quando entrerà in funzione la società Alfa, per quelle che sono le normative, tutte quelle che saranno le tariffe incassate all'interno dell'ATO, confluiranno all'interno dell'ATO che entro una data prevista dalla Comunità Europea per non incorrere nelle infrazioni dovrà definire una lista di priorità di interventi che sicuramente non saranno all'interno del territorio di Saronno e quindi di quello che era il territorio gestito da Lura Ambiente perché noi eravamo molto più avanti di tutti quegli altri. Per cui se prima ci sarà il problema dell'arsenico che sta nell'Alto Varesotto ad essere risolto perché lì le popolazioni non hanno acqua potabile, perché inquinata, è logico che i fondi che l'ATO raccoglierà da tutti territori finiranno dentro nella risoluzione del problema

dell'arsenico e allora quando l'ATO stilerà le sue priorità, il Comune di Saronno e i Comuni limitrofi a che livello di priorità saranno e quando potranno avere i soldi per mantenere questi impianti? Allora facciamo questa modifica, tentiamo perché comunque secondo me qualcuno reagirà naturalmente, perché quando gli sottrai i soldi a qualcun altro non è che sono lì pronti a dire: te li do volentieri. Dopodiché però la nostra rete fognaria ha problemi notevoli, ci sono vie che sono credo del 1800 o giù di lì, ci sono voragini che ogni tanto si aprono nelle strade cittadine, presumo che l'Amministrazione nel momento in cui riuscisse a portare a casa questi soldi debba comunque cautelarsi nel dire: "un po' di questi soldi li destino a sistemare quello che era l'oggetto sociale della Lura Ambiente" tant'è che i più non se lo ricorderanno, però nel passato Lura Ambiente ha cofinanziato anche per qualche milione di euro interventi sui collettori che collegano la fognatura per evitare le piene e scaricano all'interno del Laura. A questo punto, questi soldi potrebbero anche essere...

**SIG. RAFFEALE FAGIOLI (Presidente)**

Consigliere concluda, per cortesia....

**SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)**

Ho finito..., nel momento in cui ci fosse qualche problema a portarseli a casa, la società potrebbe dire: "va bene non distribuisco utili, non distribuisco niente, faccio interventi nei Comuni soci in modo tale da azzerare quelle riserve che ci sono lì." Credo che questo sarebbe un grosso passo avanti, ma soprattutto per dare delle risposte che purtroppo le amministrazioni non sempre hanno potuto tenere in conto, perché le priorità di questo Comune magari sono diverse da quelle del sistemare le fogne che poi nessuno vede fintantoché non esplode qualcosa. Grazie.

**SIG. RAFFEALE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Gilardoni. Ci sono altre prenotazioni? Ha chiesto la parola il Consigliere Bendini prego.

**SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)**

Grazie, sig. Presidente. Pierluigi Bendini Unione Italiana, mi scuso per la voce ma non sto tanto bene. E' una semplice dichiarazione di voto che sicuramente sarà favorevole per una delibera che sicuramente è utile, contabilmente giusta. Un appunto, forse magari riesco a rispondere in parte con questa domanda, anche a Casali. Leggendo quello che era prima di questa modifica, di delibera di questa sera, a mio parere l'utile che si originava dalla Lura Ambiente veniva destinato, il 5% a riserva legale, poi avevamo l'obbligatorietà di dare l'80% per le migliorie della rete e per le iniziative statutarie dei punti 2 e 3 dello Statuto. Probabilmente la forbice che rimaneva iniziava a essere accantonata nella riserva statutaria, magari qualcuno della Lura Ambiente avrebbe potuto spiegarcelo. Probabilmente tutte le riserve statutarie accumulate potrebbero essere accumulate, cioè io l'80% lo destino, lo utilizzo, produco un utile, probabilmente ho destinato l'80% alla mia attività di manutenzione, ma il 15% perché il 5% ho l'obbligatorietà in tutti questi anni è andata riserva statutaria, magari mi sbaglio ma potrebbe anche essere questo tipo di discorso perché se obbligatoriamente l'80% dovevo destinarlo a delle opere, magari andava a finire in una partita che magari era la riserva per manutenzione. Grazie.

**SIG. RAFFEALE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Bendini, ha chiesto la parola il Consigliere Casali prego.

**SIG. FRANCO CASALI (Tu@Saronno)**

Il mio intervento era di tipo tecnico, non era di tipo politico.

E' chiaro che nel momento in cui si scioglie -l'ho detto prima e lo ripeto perché non vorrei essere stato frainteso - la società, quello che è stato avanzato, che sia riserva statutaria o altro deve andare agli azionisti non ci piove. Ho detto un'altra cosa! Bendini ha ripreso: se è stato investito l'80% come da previsione statutaria e il 15% che è residua- 80 più 5 più 15% fa 100 - è stato distribuito ai Comuni , non possono esserci riserve, altrimenti l'80% non è stato investito. Questo è il concetto. La seconda cosa, io non ho alcuna critica nei confronti di Lura Ambiente che mi risulta essere una società ben gestita, non mi era chiaro la formulazione che era stata fatta. L'altro punto: ho preso nota che non ha deciso l'assemblea di..., ma ha proposto che è una cosa diversa, le parole, quando si parla di termini legali e contabili non sono secondarie, grazie.

**SIG. RAFFEALE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Casali, ha chiesto la parola il Consigliere De Marco prego.

**SIG. AGOSTINO DE MARCO (Forza Italia)**

De Marco Forza Italia. Da come mi sembra di capire è il 15% o insieme a questo 15% c'è anche l'80% che viene distribuito ai soci? Mi sembra che Lura Ambiente non abbia mai distribuito utili in tanti anni di gestione, per cui è chiaro che dopo la gestione -credo trentennale- ci sia un tesoretto accumulato lì. Del resto com'è che Lura Ambiente fa utili? Fa utili perché c'è una percentuale quando noi paghiamo la tassa rifiuti, c'è una percentuale che è anche dovuta allo scarico in fognatura dei nostri rifiuti. Per cui che ci sia una... che una parte e che questi utili vengono

finalmente distribuiti ai Comuni soci di questa società mi sembra una cosa intelligente, in questo momento, soprattutto in un momento come questo che i Comuni si trovano ad avere grosse difficoltà in termini economici nella gestione delle risorse. Per cui se, come mi sembra di capire, riusciamo a pigliare una cifra considerevole mi auguro che questa cifra venga subito destinata agli investimenti, anche perché vediamo che dopo due anni di attività di questa Giunta leghista noi abbiamo la stessa situazione dei marciapiedi, continuo a dire sempre le stesse cose, però obiettivamente vediamo che questa città ha bisogno di tantissime opere di manutenzione, non solo in fognatura che mi sembra che tutto sommato le fognature saronnesi, non credo ci siano grossi problemi mentre i problemi li vedo di più sui marciapiedi, su altre situazioni. Per cui ben vengano questi soldi e chiaramente è ovvio che il mio voto è un voto positivo.

**SIG. RAFFEALE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il Consigliere De Marco, ha chiesto la parola il signor Sindaco prego.

**SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)**

Grazie, signor Presidente. Allora, giusto per dare un po' un quadro più generale. Allora cosa succede su tutta la partita ATO? Succede che Lura SpA è una società che a Statuto si occupa esclusivamente di quello che è il circolo acqua. Nella fattispecie, il Comune di Saronno si appoggia quindi a due società partecipate, una che è Saronno Servizi che dovrà, nostro malgrado, cedere il ramo d'azienda acqua, quindi fognatura, acqua potabile verso ATO e Alfa, d'altro lato, altri rami d'azienda per cui Saronno Servizi può andare avanti, dall'altra parte abbiamo un Lura Ambiente S.p.A. che si occupa esclusivamente di tutto quello che è il ciclo acque. Quindi cosa accade? Che nel momento in cui, che sia tra sei mesi, tra dodici mesi,

tra tre anni, passerà in totale possesso gestione ad Alfa, e tutto il core business passerà al nuovo gestore, non ha altre attività da svolgere. Con i soci si sono fatte diverse discussioni, si sono fatte diverse ipotesi, per valutare se vi fossero dell'attività nuove da poter dare a Lura Ambiente S.p.A. Che cosa accade però? Che il Comune che ha le quote di maggioranza, cioè Caronno Pertusella va nella direzione di voler acquisire questi fondi, questi danari per svolgere attività sul territorio in autonomia. Hanno già approvato il cambio di Statuto in Consiglio Comunale, la settimana scorsa, e quindi noi, come Saronno avendo già un'altra partecipata, non sembrava il caso di metterci a fare da capofila e inventare qualche nuova attività per tenere viva la società Lura Ambiente S.p.A. Questo è stato condiviso anche dagli altri soci quindi si è andati nella direzione di cambiare lo Statuto, proprio perché sarà una società che non ha più nulla da fare a meno che non vada -come dicevo prima -a inventarsi nuove attività. Si sono valutate diverse attività ma non percorribili in quanto si sarebbe dovuti intervenire con grandi finanziamenti, trovare nuovo personale perché anche tutto il personale di Lura Ambiente finirà sotto - diciamo - il nuovo gestore Alfa. Su come spendere i quattrini, nel momento in cui il socio di maggioranza preferisce muoversi in quella direzione, ripeto: non ci mettiamo a fare da capofila con i Comuni più piccoli per inventarci nuova attività e per poter spendere questi quattrini direttamente come Lura Ambiente dovrebbero, tutti i Comuni avere dei progetti pronti per una spesa sostanzialmente quota parte alle percentuali della società che ogni socio ha come socio come percentuale all'interno della società. Questo diventa molto complicato, molto difficile e quindi insieme al Comune di Caronno, ma anche condiviso con altri soci, abbiamo preferito andare in questa direzione. Quindi Caronno ha già deliberato in Consiglio Comunale, mi risulta all'unanimità, verificatelo, non vorrei dare informazioni errate. Quindi questo va a tutelare i quattrini dei saronnesi, i beni dei saronnesi giusto come appunto ricordo che questa Amministrazione ha realizzato un mese fa un tratto di fognatura

in via San Pietro, e quindi siamo attenti a queste dinamiche e questi quattrini non verranno spesi o distratti per altre iniziative, ma verranno spesi su progetti inerente alla gestione delle acque.

**SIG. RAFFEALE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il signor Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Licata.

**SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)**

Grazie, signor Presidente. Parto dall'ultima dichiarazione del signor sindaco che ci sentiamo anche di fare nostra. Chiediamo, chiederemmo visto che comunque la speranza che questo capitale entri nelle casse del Comune che ci sia questo impegno formale a reinvestire, a creare eventualmente anche un capitolo di bilancio dedicato per spendere questi soldi in opere di fognatura e di acquedotto. Confermo che la medesima proposta è stata approvata nel comune di Caronno Pertusella che è appunto socio di maggioranza con una quota superiore al 40%, mi sembra 44, e confermo che è anche nostro obiettivo tutelare la cosa pubblica e avere a cuore il bene comune. Per cui visto che come giustamente dichiarava purtroppo il Consigliere De Marco, abbiamo situazione della rete fognaria a prescindere da poi da quanto tempo sia conciata così, non sto puntando il dito contro nessuno, che in alcuni casi lascia un po' a desiderare, questa può essere una buona occasione per rimettere nell'interesse della città, per rimettere in ordine alcune cose, grazie.



**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Licata. Non ci sono altri Consiglieri prenotati. Consigliere Bendini per il secondo intervento prego.

**SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)**

Grazie, signor Presidente. Solo un dubbio leggendo, so che non è argomento, all'articolo 31, un parere dell'Assessore sull'articolo 31, so che non siamo noi della Lura Ambiente, però sono preoccupato leggendo l'articolo 31, probabilmente non rientreremo in questa casistica dove parla che: "i dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divennero esigibili si intendono prescritti a favore della società", mi preoccupa la frase di De Marco che è la nostra mente storica che dice: "non mi ricordo che hanno mai distribuito i dividendi ", mi sono un po' preoccupato leggendola.

Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere Bendini. Consigliere Casali ha già fatto due interventi, non posso dare la parola.

Lascio la parola al signor Sindaco.

**SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)**

Grazie, signor Presidente. Consigliere Bendini, sull'articolo 31 mi sono già ha esposto con Lura Ambiente, con il sig. Presidente del Cda e la risposta è stata che quello è sostanzialmente un articolo di legge che

viene riportato all'interno dello Statuto, ma è previsto dalla legge quell'articolo, quindi levarlo o non levarlo non cambierebbe gli effetti. C'è da non confondersi - cosa che mi sono confuso anche io - tra utili e dividendi. Quindi dell'ufficio legale di Lura Ambiente ha già verificato quello che è lo Statuto quindi mi sento tranquillo. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie, signor Sindaco. Lascio la parola al Consigliere Casali per la dichiarazione di voto. Le ricordo che durante il secondo intervento è compresa la dichiarazione di voto per le prossime occasioni, prego.

**SIG. FRANCO CASALI (Tua@Saronno)**

Grazie, signor Presidente. Io volevo dire semplicemente, ho espresso la mia preoccupazione sul 2019, quando partirà la società Alfa. Se questi avanzi, questi utili verranno reinvestiti, ci sarà come Amministrazione comunale un capitolo in bilancio per investimenti nell'acquedotto e nella rete fognaria, il mio voto è senz'altro a favore, se non sarà così e verranno destinate ad altre cose mi astengo, però vorrei capirlo.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie, Consigliere Casali. Lascio la parola al signor Sindaco.

**SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)**

Grazie, sig. Presidente. Consigliere Casali, guardi, le assicuro che non verranno utilizzati per pagare i debiti della Fondazione Teatro, ma verranno utilizzati su quello che serve per sistemare fognatura e ciclo acque, grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il signor Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Vanzulli prego.

**SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)**

Grazie, sig. Presidente. Davide Vanzulli Movimento 5 Stelle.

Alla luce di tutto ciò che è emerso negli interventi dei vari Consiglieri comunali e nel corso del presente dibattito mi sento di esprimere un voto favorevole anche da parte del Movimento 5 Stelle con la rassicurazione che quegli utili che percepirà il Comune di Saronno verranno comunque utilizzati in modo simile all'utilizzazione che avevano destinato, diciamo Statuto del Lura Ambiente, comunque in caso di necessità verranno usufruiti sulle migliorie della situazione del ciclo dell'acqua, grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie, Consigliere Vanzulli, ha chiesto la parola il Consigliere De Marco prego.

**SIG. AGOSTINO DE MARCO (Forza Italia)**

De Marco. Indubbiamente questi soldi vengono utilizzati per la manutenzione della rete idrica nella città di Saronno è una cosa giusta. Lo stesso anche sulla rete fognaria, anche se non mi sembra che a Saronno ci siano particolari situazioni in cui la rete fognaria dia dei problemi, se l'Assessore ai lavori pubblici su questo punto mi può dare una risposta, ne sarei contento. Nello stesso tempo, io direi che se anche una parte di questi utili vengono destinati ad altre cose come la manutenzione delle strade, dei marciapiedi non c'è niente di strano perché chiaramente se una persona cammina su un marciapiede abbiamo dei gradini o abbiamo delle situazioni disastrose, a Saronno non c'è niente di strano che una parte di questi utili vengono dirottati perché c'è anche una priorità, certe volte negli interventi, perché se un disabile fa un marciapiede, si trova a camminare su un marciapiede di Saronno, su certi marciapiedi trova veramente delle difficoltà, al di là del disabile, anche le persone anziane. Comunque come avevo già prima preannunciato voto sì a questo punto all'Ordine del Giorno.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il Consigliere De Marco, ha chiesto la parola il signor Sindaco prego.

**SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)**

Grazie, sig. Presidente. Consigliere De Marco, se noi pensiamo a quello che poteva essere un manto stradale o un marciapiede, possiamo ipotizzare che sotto quel tratto di strada ci siano delle fognature da aggiustare, quindi una cosa è conseguente all'altra. Purtroppo la situazione di strade e marciapiedi è ancora -come dire non ottimale- in alcuni casi ci sono

marciapiedi o strade degradate, proprio oggi in Giunta abbiamo approvato un progetto da 350.000 euro circa di riasfaltatura strade e sulla questione delle marciapiedi è per questa Amministrazione, una priorità tant'è che abbiamo innescato un meccanismo del cassone per l'asfalto, poter tenere l'asfalto caldo, poter tappare le buche in emergenza. Ci si sta lavorando comunque tornando al discorso di quattrini che potremo eventualmente portare a casa da Lura Ambiente, ci sono tante situazioni da poter sistemare, dove sistemando la parte di fognatura di conseguenza si va a risistemare quello che può essere il manto stradale piuttosto che una piazza o anche altri progetti legati a piazza Mercanti.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il signor Sindaco. Non ci sono altre prenotazioni. Consigliere Gilardoni per il secondo intervento.

**SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)**

Approfitto solo per segnalare che la via Ramazzotti credo che sia una di quelle che abbiano grandissimi problemi di fognatura e in particolare che le caditoie, i tombini non sono assolutamente sifonate e quindi tutti quelli, i palazzi che si affacciano sulla strada hanno dei miasmi insopportabili che in questo periodo veramente non permettono neanche di tenere le finestre aperte, giusto per dare un'idea di come utilizzare quei soldi. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il Consigliere Gilardoni, se non ci sono altri interventi passiamo alla fase di voto.

Assessore Vanzulli ha chiesto la parola. Dichiaro chiusa la discussione passiamo alla fase di votazione.

Manca ancora un Consigliere. La votazione è terminata. Do lettura dell'esito della votazione: 22 presenti, hanno votato sì 22 Consiglieri, pertanto la delibera è approvata all'unanimità. Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità sempre con il metodo elettronico, prego.

Mancano ancora due Consiglieri prego. Do lettura dell'esito della votazione per immediata eseguibilità. Sono presenti 22 Consiglieri, hanno votato sì 22 Consiglieri, pertanto anche l'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità dei Consiglieri presenti.

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI' 30 MAGGIO 2017

Delibera n. 30 - 31

Oggetto: Mozione presentata dal Gruppo Movimento 5 Stelle sulla riduzione spreco di cibo nelle mense.

Oggetto: Mozione presentata dal Gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania sulla sentenza della Corte Costituzionale n. 129/2016 relativa a determinazione della riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio anno 2013. Istanza di rimborso ai Ministeri dell'Economia e Finanze e dell'Interno

SIG. RAFFEALE FAGIOLI (Presidente)

Possiamo passare al successivo punto all'Ordine del Giorno: al punto 4 e al punto 5 sono presenti due mozioni del Movimento 5 Stelle riguardanti la consumazione di pasti scolastici. Il regolamento prevede che ci sia un unico dibattito per argomenti inerenti lo stesso tema, pertanto dopo aver dato lettura delle due mozioni, lascerò la parola al firmatario, il Consigliere Vanzulli per l'esposizione nel tempo complessivo di sei minuti. Infatti, leggo le due mozioni originali e poi il Consigliere Vanzulli esporrà il contenuto delle mozioni, dopodiché darò lettura degli emendamenti.

Dopo seguirà la discussione, la votazione degli emendamenti e poi la votazione.

Consigliere Licata, prego.

**SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)**

Grazie, sig. Presidente. Mi scusi, non sto parlando a microfono... quello che volevo dire è che mi sembra che da regolamento debbono essere letti, dopodiché debbono essere letti gli emendamenti perché l'emendamento che è stato proposto e che ci è arrivato oggi propone che le due mozioni vengano discusse insieme ai sensi dell'articolo 32 del regolamento del Consiglio Comunale perché sono argomenti simili. Io non sono d'accordo con questo emendamento perché per me sono due argomenti che non sono simili, in uno parliamo di portarsi il pasto da casa, nell'altro parliamo di spreco alimentare, sono due cose distinte per cui visto che c'è possibilità di discutere sui due emendamenti chiedo che venga prima letta la mozione, dopodiché presentati emendamenti, discutiamo sugli emendamenti dopo di che la decisione che prenderà il Consiglio comunale detterà il proseguimento dello stesso, grazie.

**SIG. RAFFEALE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Licata, l'articolo 39 comma 2 recita: più mozioni relative a fatti argomenti identici o strettamente connessi sono oggetto di una sola discussione, e il primo firmatario di ciascuna di esse secondo l'ordine di presentazione ha diritto prendere la parola per svolgere e illustrare la mozione contenendo il proprio intervento nel tempo massimo di tre minuti. Dato che la seconda, sullo spreco alimentare è incentrata su una richiesta specifica avente a oggetto la fornitura di un sacchetto termico per portare a casa l'avanzo di cibo, delle mense scolastiche, abbiamo ritenuto che siano strettamente connessi tant'è vero che poi la proposta di emendamento andrà a chiarirne anche le ragioni, ma questo esula dagli emendamenti, il regolamento prevede che questi due argomenti siano trattati insieme, prego.



**SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)**

Quindi lei ritiene che stiamo trattando lo stesso argomento? Faccio osservare che secondo me sono due argomenti distinti, lo ribadirò dopo all'interno della presentazione dell'emendamento perché la richiesta di trattarli congiuntamente arriva attraverso l'emendamento.

**SIG. RAFFEALE FAGIOLI (Presidente)**

Ha fatto una richiesta, io mantengo il regolamento, il regolamento prevede che due argomenti simili connessi siano trattati, discussi insieme e votati separatamente per cui non sto facendo nulla di strano, al di là degli emendamenti.

Sono due argomenti strettamente connessi esattamente.

Allora prima mozione: consumazione del pasto domestico a scuola. "Premesso che l'alternativa del pasto portato a casa è stato adottato già da tempo in molti paesi europei tra cui Norvegia, Danimarca, Paesi Bassi, Belgio, alcuni bambini rifiutano il cibo della mensa perché servito freddo o perché non si loro gradimento. Esistono anche delle criticità economiche relative ai costi del servizio mensa difficilmente sostenibili da alcune famiglie che si trovano sempre più in ristrettezze economiche a causa del perdurare della crisi; genitori in difficoltà costretta a prendere i bambini a fine mattina riportandoli a scuola per la ripresa delle lezioni pomeridiane dopo aver pranzato a casa con grande spreco di tempo allo scopo di evitare, in tutte le maniere possibili, un ulteriore aggravio di spesa; soluzione tra l'altro non percorribile dalle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano. Visto che l'articolo 32 della Costituzione della Repubblica italiana garantisce il diritto a scelte alimentari autonome, la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività; preso atto che tra i Decreti attuativi della legge 107 2015

l'atto 381 ribadisce che i servizi di mensa, all'articolo 2, rientrano tra gli interventi di sostegno al diritto allo studio che programmano gli enti locali, nell'esercizio della propria autonomia di programmazione annuale e nei limiti delle effettive disponibilità finanziaria umane e strumentali disponibili. Tali servizi -articolo 6- possono essere assicurati agli alunni delle scuole primarie laddove il tempo scuola lo necessiti e sono attivabili su istanza di parte gratuitamente o previo il pagamento di una quota, nei limiti dell'organico disponibile e senza nuovi o maggiore oneri per gli enti pubblici interessati. Il Consiglio Regionale della Lombardia ha discusso e approvato in data 12 gennaio 2016 la mozione avente ad oggetto "il servizio mensa scolastica in Lombardia" con la quale si invitava il Presidente della Giunta regionale a sollecitare gli organismi statali competenti per dare la possibilità alle famiglie degli studenti lombardi, di scegliere se usufruire del servizio mensa oppure permettere di portare il pasto da casa facendone un momento di reale educazione alimentare anche per le famiglie. Alcune pronunce giurisdizionali dal giugno 2016 hanno riconosciuto il diritto di consumare nei stessi locali destinati alla refezione scolastica il pasto preparato in ambito domestico quale alternativa al servizio o mensa erogato dalla scuola. Il Consiglio Regionale della Lombardia ha discusso e approvato in data 15 settembre 2016 la mozione avente ad oggetto lo sviluppo del servizio mensa e del pasto da casa in Lombardia, con la quale si impegnava l'Assessore competente a promuovere - in tempi brevi- l'istituzione di un tavolo di confronto con la partecipazione della Regione, dell'ANCI, dell'USL ed una rappresentanza dei genitori per valutare gli aspetti organizzativi al fine di offrire la possibilità di scelta tra il servizio di ristorazione e il pasto da casa. Il Ministero dell'Istruzione ha spedito ai direttori degli uffici scolastici regionali la nota numero 348 del 3 marzo 2017 con oggetto "consumazione del pasto domestico a scuola" nella quale si indicano alcune linee guida per la fruizione del pasto portato da casa finalizzate a evitare lo scambio di elementi attuando le medesime precauzioni in vigore

per la somministrazione dei cosiddetti pasti speciali forniti dalle mense stesse. Considerato che la scuola pubblica deve promuovere il diritto a scelte alimentare autonome, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico culturale e sanitario non ci risultano essere vigore normative e/o direttive che vietino il consumo di pasti portati da casa in ambiente scolastico. Vi sono già alcuni Comuni ove è possibile potarsi il pasto da casa, a Vergiate Provincia di Varese è stata introdotta la possibilità di portare il pranzo da casa con alcune regole come ad esempio, niente bibite gassate e niente cibi in scatola. Altri Comuni hanno dato la possibilità di portare il pasto da casa come Treviglio e Brescia. Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

ad attivare nell'immediato un tavolo di confronto alla presenza di dirigenti scolastici degli istituti scolastici siti nel Comune di Saronno, dell'assessore competente e di un rappresentante dell'ATS al fine di predisporre le linee guida comunali per la somministrazione del pasto da casa.

Secondo: a modificare di concerto con le scuole interessate il regolamento e la Carta dei servizi della ristorazione scolastica introducendo la possibilità di potarsi il cibo da casa, nel rispetto delle indicazioni ministeriali e le pronunce della Magistratura. Terzo: a porre in essere ogni azione necessaria affinché, nell'anno scolastico 2017/2018 venga data la possibilità alle famiglie saronnesi di scegliere se usufruire del servizio mensa oppure portare il pasto da casa, a firma del Capogruppo del Movimento 5 Stelle, Davide Vanzulli.

Passiamo alla lettura seconda mozione che ha come oggetto: "riduzione spreco di cibo nelle mense". "Premesso che in Europa, generalmente nella ristorazione si genera il 14% di rifiuti alimentari; in Italia ogni anno secondo il "Barilla Center for food and nutrition" finiscono tra i rifiuti da 10 a 20 milioni di tonnellate di prodotti alimentari per un valore di circa 37 miliardi di Euro. Un costo di 450 Euro all'anno per famiglia. Cibo

che basterebbe a sfamare secondo la Coldiretti circa 44 milioni di persone. A quanto emerge dal focus sulle mense scolastiche del 14° rapporto sicurezza qualità accessibilità scuola di cittadinanza attiva nel 2016, ogni giorno quasi un quarto del cibo che viene servito nelle mense scolastiche finisce nel bidone della spazzatura. Visto che Legambiente e Cittadinanza attiva portano avanti rispettivamente iniziative Good food bag e "La Mensa che vorrei", volte alla riduzione degli sprechi, alcuni ristoranti già forniscono la cosiddetta doggy bag, sacchetti anti spreco, fatti per portare a casa le porzioni non consumate. Preso atto che alcuni Comuni già utilizzano le doggy bag, ad esempio le mense del Comune di Como forniscono ad ogni alunno iscritto un sacchetto per portare a casa i cibi non consumati. Il Comune di Legnano fornisce un apposito contenitore, il Comune di Milano sacchetto salva merenda di Milano ristorazione, altri Comuni d'Italia utilizzano la Good Food bag di Legambiente. Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad introdurre dal prossimo anno scolastico 2017 2018, un sacchetto termico anti spreco che permette ai bambini di portare a casa il pane, la frutta e i cibi confezionati e non deteriorabili coinvolgendo il corpo docente, e i genitori al fine di sensibilizzare i bambini sul valore del cibo. L'iniziativa potrebbe essere preceduta da un adeguato periodo di sperimentazione rivolto anche ad un ridotto numero di classi. A firma del Capogruppo Movimento 5 Stelle Davide Vanzulli al quale lascio la parola per sei minuti complessivi dell'esposizione , prego.

**SIG. DAVIDE VANZULLI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Sì, grazie sig. Presidente. Davide Vanzulli, Movimento 5 Stelle. Allora, devo ammettere che l'argomento ha riscosso un notevole interesse. Ho avuto modo in questi ultimi giorni di confrontarmi con alcuni genitori, di ascoltare i loro punti di vista talvolta chiaramente anche contrastanti,

quindi divergenti, però devo ammettere che tutti hanno riconosciuto che il poter scegliere sia positivo. Infatti questa mozione vuole dare la possibilità ai genitori di scegliere fra il servizio mensa e il pasto domestico da consumarsi a scuola. Ci tengo a precisare che il servizio mensa a Saronno, a detta sempre dei genitori è assolutamente competitivo sia dal punto di vista qualitativo che a livello di costi. Pertanto questa mozione non è stata presentata perché il servizio mensa saronnese non sia soddisfacente, ma proprio per garantire quel diritto di scelta sancito peraltro nella sentenza della Corte d'appello di Torino. Sull'argomento si è anche pronunciato il Consiglio Regionale della Lombardia per ben due volte che ha approvato due mozioni volte a garantire la possibilità di scelta tra il servizio mensa e il pasto portato da casa. Da ultimo vi è la nota ministeriale del marzo scorso con la quale il MIUR apre alla possibilità di fruizione del pasto portato da casa, evidenziando che il pasto domestico deve essere consumato nei locali destinati alla refezione scolastica, con alcune precauzioni atte ad evitare lo scambio di alimenti fra i bambini. Certamente l'apertura al pasto domestico comporta alcune problematiche di tipo operativo, organizzativo e logistico anche, ne sono perfettamente consapevole, però queste problematiche che si troverà ad affrontare il Comune di Saronno sono problematiche comuni che sono già state affrontate e risolte in altri Comuni ove è già consentito portarsi il pasto a casa, per cui penso che siano assolutamente risolvibili. Porto un esempio la ATS di Bergamo, l'azienda di Bergamo ha elaborato nel febbraio del 2016 delle linee guida per il pasto portato da casa suggerendo ai genitori alcuni alimenti che non necessitano di essere conservati in frigorifero né di essere riscaldati e, sulla base di queste indicazioni fornite dalla ATS di Bergamo alcuni istituti scolastici della zona di Bergamo hanno redatto un regolamento che andasse a normare questa possibilità di portare il pasto da casa e quindi passi che io adesso ho verificato che altrove l'iter è stato questo, poi l'iter lo dovrà determinare il tavolo di confronto come richiesto nella mia mozione tra

rappresentanti della ATS dell'Insubria, quella competente l'Assessore di Saronno competenti e i dirigenti scolastici in modo che possono trovare qualsiasi quale sia la strada migliore affinché si raggiunga l'obiettivo di consentire questo diritto di scelta. Per quanto riguarda invece la seconda mozione presentata dal Movimento 5 Stelle quella volta alla riduzione dello spreco di cibo, diciamo che la possibilità di permettere agli alunni che usufruiscono del servizio mensa di portare a casa gli alimenti non consumati, questa iniziativa volta a ridurre al minimo spreco di cibo si affianca già ad altre iniziative in questo senso che già sono attive nel Comune di Saronno e penso al progetto Buon samaritano; so che a alcuni istituti scolastici diciamo consegna alla mensa dei poveri e tramite dei volontari quelli che sono i cibi confezionati, non ancora scartati e non consumati, per cui senz'altro questo tipo di iniziativa si affianca ad altre già in essere per ridurre ulteriormente quello che è lo spreco di cibo. Ritengo sia molto importante da questo punto di vista sensibilizzare i bambini sul valore del cibo educandoli ad evitare ogni genere di spreco alimentare. Per quanto riguarda il contenuto della mozione dove io indicavo un sacchetto termico anti spreco, questa era la soluzione che avevo già visto attuata con successo in altri Comuni, chiaramente si può anche pensare a un diverso contenitore. L'importante è che l'obiettivo sia quello di sensibilizzare bambini sull'importanza e il valore del cibo e cioè dare questa possibilità ai bambini che usufruiscono del servizio mensa e quindi optano, scelgono per usufruire del servizio mensa di poter portare a casa il frutto piuttosto che il budino o quant'altro, che non hanno consumato, del proprio pasto consegnatogli dalla Pellegrini e adesso so che c'è in essere, è stato pubblicato da poco un nuovo bando per cui dalla società che si aggiudicherà il servizio di ristorazione mensa scolastica. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Grazie a lei, Consigliere Vanzulli. E' dunque aperto il dibattito sulle due mozioni che sono discusse assieme.

l'emendamento su due mozioni che si sono discusse assieme. Ha chiesto la parola il Consigliere Strano.

**SIG. PAOLO STRANO (SARONNO AL CENTRO)**

Grazie, sig. Presidente. Paolo Strano, Saronno al Centro.

Vorrei un chiarimento da parte del Segretario comunale sulla seconda mozione quando recita "impegna il Comune a fornire, a partire dall'anno scolastico 17/18 un sacchetto termico o qualche altra cosa", questo richiede un impegno di spesa da parte dell'amministrazione Comunale. Ricordo male o una mozione che richiede un impegno di spesa deve prima ottenere il parere favorevole da parte dell'ufficio della contabilità? Credo che questo lo recita lo Statuto comunale.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Grazie a lei, Consigliere Strano. Lascio la parola al Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE**

In linea generale è vero, però in questo caso qua non è una richiesta di spesa diretta, nel senso che prima dovrà esserci tutta la discussione con le scuole, la verifica della fattibilità tecnica e soltanto in un secondo momento verrà individuato l'impegno di spesa, anche perché in teoria, la scelta potrebbe essere: il Comune fornisce il sacchetto però non

necessariamente deve essere a carico del Comune. Una delle migliori ipotesi che potrebbero esserci è anche che la famiglia del bambino compartecipi al pagamento del sacchetto. Diciamo che siamo in una fase un po' troppo preliminare a mio avviso per poter andare a dire che ci sarà sicuramente un impegno di spesa o meno.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Ringrazio il Segretario.

Ha chiesto la parola il Consigliere Veronesi.

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

Grazie, sig. Presidente. Angelo Veronesi, Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.

Innanzitutto devo ringraziare il movimento 5 Stelle per aver presentato queste mozioni, effettivamente toccano due tematiche che sono molto sentite dalla cittadinanza. Noi non siamo assolutamente chiusi alle proposte che arrivano dalla Minoranza, quando queste proposte sono condivisibili, per cui noi abbiamo proposto degli emendamenti per fare in modo che tutto quello che è stato scritto nelle mozioni, visto che potrebbero presentare delle caratteristiche che devono essere trattate in maniera tecnica da parte di dirigenti scolastici e della ATS - lo dico per il pubblico ex Asl - e ovviamente l'amministrazione abbiamo sostanzialmente previsto di far discutere tutto quello che è nel deliberato all'interno di questo tavolo tecnico. Poi all'uscita di questo tavolo tecnico che chiediamo che venga fatto nell'immediatezza, possano uscire proposte tecniche concrete da attuarsi subito diciamo. C'è da dire che comunque siamo a fine maggio per cui abbiamo davanti i mesi di giugno e luglio e quindi bisognerà vedere



anche la disponibilità di vari interlocutori. Gli emendamenti che abbiamo presentato sostanzialmente...

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Consigliere Veronesi... la interrompo per ricordarle che stiamo trattando le due mozioni proposte dai 5 Stelle, degli emendamenti tratteremo successivamente grazie.

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

Intervengo dopo...

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Consigliere Casali.

**SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)**

Io volevo, non è un intervento, chiedere un chiarimento, non ho capito se abbiamo 5- 10 minuti e se possiamo votare separatamente o per forza il voto deve essere univoco su tutti e due i temi che sono diversi.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Fintanto che non sono presentati emendamenti, la discussione è una quindi ciascun Consigliere ha cinque minuti a testa, nel dibattito e le votazioni sono due separate. Poi, quando subentreranno degli emendamenti, ovviamente

si voteranno prima tutti gli emendamenti e nel caso, come avete letto, gli emendamenti chiedono l'accorpamento in una unica mozione, ovviamente se gli emendamenti saranno approvati si andrà a votare una sola mozione perché l'altra decadrà.

Consigliere Casali prego.

**SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)**

Grazie, signor Presidente, visto che sono appena intervenuto proseguo.

La mozione circa la consumazione del pasto domestico a scuola anche se condivisibile apparentemente ad una prima lettura presenta invece, a mio avviso delle criticità. Il fatto che siano stati sollevati temi è interessante, importante opportuno discuterne ma bisogna sviscerare tutti i problemi, gli annessi e connessi. Una prima considerazione è che si creerebbero due tipi di pasto: quello offerto dalla mensa e quello portato da casa separando quindi di fatto i bambini in un momento di condivisione del cibo, di socializzazione. Non meno importante è che i bambini più poveri provenienti da famiglie con scarsa educazione alimentare, quelle ad esempio dove ai bambini, i genitori propinano spesso loro patatine Hamburger o pollo fritto, per questi bambini il pasto della mensa rappresenta il solo pasto completo della giornata oltre che essere sano ed equilibrato dal punto di vista dietetico. Un ulteriore aspetto sta nella difficoltà di individuare le responsabilità, qualora dovessero insorgere problemi nei bambini a seguito dell'assunzione del cibo portato da casa, ad esempio uno si porta delle uova non cotte, o cotte male, c'è la salmonella, una contaminazione batterica, chi è responsabile: il gestore della mensa o la famiglia del bambino che ha portato i cibi? Perché è giusto il Consigliere che ha presentato la mozione Vanzulli, ne ha parlato ma evitiamo di creare il problema piuttosto che creare un ulteriore regolamento. Tutto il processo di controllo della catena produttiva distributiva finalizzato soprattutto alla rapida individuazione di eventuali problemi -quelli che ho citato prima - verrebbe a cadere. La

tutela e la salute dei bambini non sarebbe garantita anche nei confronti di possibile energie e si rischierebbe di non avere strumenti efficaci per agire verso l'appaltatore del servizio mensa, ove vi fosse una sua reale responsabilità, in altre parole gestore della mensa potrebbe dire: non si distribuisce solo cibo che porto io, dimostrate voi che il bambino non ha assunto cibo diverso portato da casa e condiviso. C'è che da aspettarsi rifiuto degli insegnanti di controllare che i bambini non scambino fra loro il pranzo o le denunce nei confronti di genitori che hanno fatto portare a scuola cibo non adeguatamente conservato, mettendo a rischio la salute degli altri bambini. Questi ultimi potrebbero anche richiedere l'acquisto di forni a microonde con tutte le complicazioni del caso, diversamente i bambini dovrebbero consumare un pasto freddo per tutto l'anno. Un'ultima considerazione non secondaria attiene alle conseguenze economiche che tale alternativa comporterebbe su chi opta invece per il consumo del cibo nella mensa, ovvero l'aumento del costo della mensa. Le spese fisse infatti sono per definizione sempre quelle: il trasporto, il costo degli inservienti che provvedono alla distribuzione del cibo, al ritiro, alla pulizia quant'altro. Le spese fisse -dicevo- inciderebbe su un numero minore di consumatori con relativo aumento del costo mensa visto che le spese fisse restano appunto tali.

Posso dire l'altra o la dico dopo?

Viceversa per la mozione circa la riduzione dello spreco di cibo nelle mense non posso che essere d'accordo in quanto intende cercare di ridurre gli sprechi alimentari ed è educativa perché abitua il bambino, fin da piccolo appunto, a ragionare su problematiche quale la riduzione degli sprechi che interessano tutti, adottando così comportamenti virtuosi, ne fanno già da piccolo, danno un indirizzo per essere un cittadino con la C maiuscola.

Andrebbe comunque precisato di qualità tipo di cibo avanzato si tratta, infatti il cibo che rimane confezionato, l'ha ricordato giustamente il Consigliere Vanzulli, quello che non è stato toccato va attualmente alla

mensa dei poveri, Amici di Betania, mentre potrebbe essere asportato il pane avanzato e la frutta, grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Grazie a lei, Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il Consigliere Licata.

**SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)**

Grazie, sig. Presidente. Vorrei entrare un pochettino nel merito della questione, non presentarla solo per aspetti tecnici. Premetto che sono fermamente contrario a questa mozione adesso vado anche a spiegare perché. I punti sono diversi, in primo luogo c'è un aspetto di sicurezza sanitaria che si basa anche sull'osservazione dei fatti. Io sfido chiunque viene a raccontare come gli insegnanti possono verificare che gli studenti non si passino il cibo fra di loro, sono stato bambino anch'io, lo siamo stati tutti. In secondo luogo la mensa è un momento conviviale e non lo dico io, questa cosa è una cosa che viene descritta ed è stata studiata anche in questo senso, un momento conviviale in cui le persone, in questo caso i bambini socializzano, stanno insieme, momento di condivisione, imparano a condividere le cose. Ecco io non accetto che un bambino venga preso e venga messo in un'altra stanza e non mi adducete ragioni economiche perché chi non se lo può permettere, la mensa non la paga. Terzo motivo: tema di educazione alimentare, l'Italia da questo punto di vista è all'avanguardia, guardiamo gli altri paesi del mondo, guardiamo gli Stati Uniti, un popolo dove l'obesità è un serio problema piuttosto che altri paesi del Nord Europa, abitudini alimentari scorrette, poca verdura, diete sbagliate, eccesso di carne, banalizzo, faccio una battuta per cercare di far capire quello che voglio dire, un bambino non può mangiare tutti i giorni kebab,

soppressata calabrese o casseuola, perché sta male, gli si gonfia fegato rischia di avere dei problemi metabolici importanti dopo. E arrivo poi alla motivazione anche politica per la quale non sono d'accordo. Nella lettura della mozione viene richiamato addirittura un articolo della Costituzione. Io sono fermamente convinto di una cosa: la libertà non è fare quello che ci pare, uno non è libero di non vaccinare i propri figli soprattutto quando mette a rischio la vita di qualcun altro, uno non è libero di farlo. La Costituzione in tutti i suoi articoli tutela i cittadini, sicuramente i tempi cambiano e il problema della mensa non veniva neanche posto, quando ero bambino io erano le prime esperienze di tempo prolungato per cui tornavo a casa a mangiare, poi tornavo a scuola. Per cui sicuramente mi rendo conto che i tempi cambiano e probabilmente potrebbero anche esserci delle evoluzioni da questo punto di vista, ad oggi la vedo una via difficilmente percorribile alla luce di tutte le considerazioni che ho fatto fino a adesso e in questo senso, fra l'altro, ringrazio il Consigliere Vanzulli perché ho avuto anche modo di andare a esaminare meglio alcune delle sentenze, parte della giurisprudenza che viene proposta in questa mozione e la famosa sentenza della Corte d'appello di Torino pone una cosa che secondo me è interessante, adesso ve la riassumo perché è molto lunga, cerco di fare una sintesi, in prima istanza, la proposta degli oppositori, di un gruppo di genitori viene respinta, successivamente la cosa curiosa è che la Corte si esprime in questa maniera: il servizio di refezione scolastica è un servizio locale a domanda individuale che l'ente non ha l'obbligo di istituire ed organizzare ed è facoltativo per l'utente che può quindi scegliere di non avvalersene. Attenzione non è detto che uno si può portare la roba da casa, ha detto che non è obbligatorio per l'ente, erogare questo tipo di servizio e non è obbligatorio per i cittadini accettarlo, quindi da questo punto di vista c'è anche vacatio. Sicuramente verrà colmato questo vuoto normativo creato anche da questa sentenza e arriviamo alla nota del MIUR, Ministero Università e Ricerca e mi piace in questo punto dove dice, scrive quella

che è stata l'indicazione della sentenza e dice: in proposito insieme alle iniziative necessarie per proporre il ricorso avverso le suddette sentenze - cioè il MIUR non è d'accordo - però per il momento c'è stata questa sentenza che evidenzia questa vacatio di legge, invita i dirigenti scolastici ad attivarsi in questo senso. Dopodiché, SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente) nella chiacchierata, mi consenta, che ho fatto prima, ho già indicato le mie perplessità riguardo fatto che queste due mozioni fossero state presentate in maniera congiunta, perché secondo me sono due temi che sono radicalmente diversi. Io non ho nulla in contrario all'approvare, a impostare un ragionamento sul discorso dello spreco alimentare, anche perché ricordo che la legge sullo spreco alimentare è stata proposta da una deputata del Partito Democratico che è l'onorevole Gadda ed è stata votata in Parlamento 2-3 anni fa, per cui ci mancherebbe altro che io sia contro questo tipo di proposta. Purtroppo vedrò in seguito se ci sarà modo di discutere, l'unico dubbio che ho in questo senso oltre alle conclusioni che secondo me dovrebbero essere articolate in maniera migliore è magari evitiamo di chiamarla Doggy bag, visto che il dog è un cane, magari anche le singole parole sono importanti, chiamarla Family bag, o Save bag, come viene chiamato da altre parti, sinceramente lo preferirei grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Grazie a lei, Consigliere Licata. Ha chiesto la parola il Consigliere Vanzulli ha tre minuti a disposizione prego.

**SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)**

Grazie. Davide Vanzulli, Movimento 5 Stelle. Cercherò di replicare alle a criticità che hanno esposto il Consigliere Casali prima e Licata poi. Allora sul discorso hanno detto nel loro intervento, che per i bambini è un momento di socializzazione la mensa , sono assolutamente d'accordo, che

introducendo questo diritto di scegliere di portarsi il pasto da casa, verrebbero separati i bambini su questo non è così, perché l'indicazione anche del MIUR e nella sentenza della Corte d'appello di Torino parla chiaro cioè nel locale della refezione scolastica. Il discorso se per separazione si intende sul tavolo a fianco, attiguo, di separazione non so se proprio si possa parlare; poi a maggior ragione per far chiarezza anche al giorno d'oggi, coloro, gli alunni che hanno i cosiddetti pasti speciali perché hanno delle intolleranze, delle allergie piuttosto che per un credo religioso non assumono determinati alimenti, mangiano separati, in ugual modo dagli altri bambini che hanno il pasto normale tradizionale fornito dal gestore, ma questa separazione è dato dal fatto, è motivata per evitare appunto che si scambiano gli alimenti. Quindi potete pensare una persona che ha una determinata allergia che seduta al fianco di bambino che invece ha un pasto normale facilmente, come ha detto anche il Consigliere Licata essendo bimbi si possono scambiare gli alimenti, ma è una ragione evidente non è una separazione, una segregazione del bambino. Sul primo punto, sul punto che ha sollevato Casali delle eventuali responsabilità, mi sembra che una possibile chiave di risoluzione del problema possa essere una liberatoria, uno scarico di responsabilità. Chiaramente i genitori decidessero di optare per portarsi il pasto da casa, dovrebbero rilasciare all'istituto una liberatoria e uno scarico di responsabilità assumendosi la responsabilità di ciò che danno, gli alimenti al proprio figlio e penso che nell'ottica di un'educazione alimentare che nasca proprio all'interno della famiglia e quindi è proprio l'importanza che la famiglia deve impartire al bimbo nell'importanza di una dieta equilibrata, che le famiglie degli italiani... Concludo sono dicendo anche sul discorso che la sentenza che citava il Licata, nel P.Q M. per questi motivi oltre dire che riforma parzialmente la sentenza di prime cure, dice: accerta il diritto degli appellante di scegliere per i propri figli tra la refezione scolastica e il pasto domestico, mi sembra che sia chiarissimo. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Grazie a lei, Consigliere Vanzulli. Ha chiesto la parola il Consigliere Leotta.

**SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Partito Democratico)**

Rosanna Leotta Partito Democratico. Io do una mia valutazione personale però dico anche, dopo la sentirete che non sono contraria a una discussione se c'è un'esigenza sul territorio, se ci sono dei genitori che pongono il problema se ci sono delle scuole, dei dirigenti scolastici che affrontano il problema ben venga una discussione a cui poi si arriva a delle decisioni. Io personalmente come ex insegnante, tra l'altro io sono una che ha fatto educazione alimentare nelle scuole, sostengo che oggi viviamo in una società molto strana, non è così vero che nelle famiglie che ci sia un'educazione alimentare, a vari livelli di strati sociali perché la percentuale di obesità, di malattie da alimentazione in Italia sono abbastanza alte, meno che in alcuni paesi, che in America, in alcuni paesi però ci sono e io l'ho verificato. Io personalmente ho insegnato in una scuola superiore ma tante volte ho verificato che l'obesità ma anche l'alimentazione di schifezze varie, dai cibi salati, alle nutelle, a tutta una serie di altri cibi che non sono assolutamente adeguati, sono parte della norma con cui gli adolescenti perlomeno si nutrono, soprattutto quando vanno all'estero perché non sono abituati a mangiare tutto, mangiano solo quello che a loro danno le loro famiglie e questo secondo me è un po' limitato. Però voglio fare un altro discorso, il discorso che noi viviamo in una società in cui stiamo sempre più individualizzato i diritti e meno le relazioni, per cui personalmente io ritengo che.. tra l'altro sono stata in un Consiglio di amministrazione dove personalmente ho anche verificato come nelle mense scolastiche il cibo viene controllato, ci sono medici come ci sono genitori, come ci sia anche una differenziazione per chi ha



allergie, per chi viene da altre culture e civiltà, quindi noi siamo molto attenti, qualcuno l'ha anche detto. Per cui a meno che non ci siano dei bisogni estremi, perché ci sono dei bambini seriamente problematici il separare il momento della mensa a me sembra veramente un aggravio, un aggravio per un bambino, e il fatto anche di poter mangiare quello che non siamo abituati a mangiare a casa secondo me è un concetto educativo molto forte. L'importante è che il cibo sia sano e controllato. Allora quando dico che andiamo incontro all'individuazione dei diritti e meno dei doveri è una parcellizzazione di questo mondo in cui ognuno pensa personalmente al suo mondo, magari per comodità e meno alla relazione, al confronto, alla socializzazione, alla capacità di mangiare anche quello che non mi piace perché quello fa parte dell'alimentazione e variando l'alimentazione io cresco, quindi mi crea qualche problema. Cioè io personalmente non vedo i bambini che in modo separato si distaccano dal gruppo, perché non so in alcune scuole, penso il tempo pieno, penso il tempo prolungato il separare, tra l'altro nel tempo pieno non ci sono dei sorveglianti durante la mensa ci sono degli educatori, ci sono le maestre che assistono il tempo, al tempo mensa perché anche quel momento è il momento fortemente educativo di confronto e di accettazione anche di quello che non mi piace, perché mi sembra che oggi ci sia un egocentrismo molto forte, a volte, nel dire "va bene soddisfo tutti quelli che sono i bisogni, piaceri, le volontà senza la conoscenza di fondo". Io ho anche detto che non sono contraria alla discussione, mentre sullo spreco alimentare ho verificato per anni, per anni ho fatto settimane bianche in cui al mattino i ragazzi avevano i panini che tranquillamente buttavano via perché poi si portano da casa nelle valigie quintali di cose dolci e schifezze che mangiavano, questo fino a 5 - 6 anni fa, quindi io non sono così convinta che ci sia un'educazione alimentare in Italia. A volte penso che sia molto più comodo per una mamma magari molto ansiosa, molto agitata, per dei genitori che vedono il proprio figlio che non mangia mai insieme ad altri, in casi molto

individuali si può anche ma penso che invece una sana abitudine di mangiare di tutto di confrontarsi e di stare insieme nei momenti di aggregazione sia molto ma molto più formativo è molto più utile.

Quindi come ribadisco, io ho delle perplessità molto grosse però ecco sullo spreco alimentare vi ho parlato di un esempio che è enorme e quindi sono molto favorevole alla mozione, a quella mozione, sul resto no. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Ringrazio il Consigliere Leotta.

Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni prego.

**SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)**

Nicola Gilardoni, Partito Democratico. Devo ribadire la diversità degli obiettivi esposti dalle due mozioni e quindi la richiesta di mantenerle separate perché hanno criticità, complessità assolutamente differenti e quindi anche valutazioni, in termini di espressione di voto diverse. A parte il discorso della contrarietà all'unificazione per i motivi che ho detto, credo che si stia trasformando nella serata delle preoccupazioni e anche in questo caso pur non avendo un atteggiamento pregiudiziale all'avvio di un percorso, perché se il mondo cambia e le istanze sono diverse rispetto a quelle di dieci, venti anni fa, è giusto che il Consiglio Comunale si interroghi sui bisogni delle famiglie però dall'altra parte all'interno proprio della mozione, di una delle due mozione proposte del Movimento 5 Stelle c'è una frase che invita a riflettere. Io l'ho girata naturalmente per farvi capire qual è la riflessione che mi porta a fare questa frase, perché si dice: "la scuola pubblica deve promuovere il diritto a scelte alimentari rimuovendo gli ostacoli di ordine economico, culturale e sanitario". Questo per me fa parte di quello che la nostra cultura e il nostro modo di essere ci ha portato a diventare, dopo anni di

diversità e di differenziazioni che soprattutto i bambini possono notare molto di più di un adulto e non capiscono. Allora se la scuola pubblica ha questo obiettivo e io riconosco che sia un valore quello che la scuola pubblica è riuscita a costruire, perché io devo ritornare indietro? Allora siccome non sono pregiudizialmente contrario, allora dico: teniamo divise le due cose, una è molto più facile, oramai credo che nasca dai comportamenti che ognuno di noi a casa adotta sul discorso di evitare di sprecare del cibo, dall'altra parte credo che quello che sia corretto proprio perché il problema è un problema grande, un problema di tipo culturale, è un problema di educazione anche alla corretta alimentazione, come richiamava con degli esempi banali ma molto concreti il Consigliere Licata, per cui abbiamo quest'esigenza di verificare e vogliamo aderire a percorsi nuovi? Va bene, facciamolo istituendo un tavolo che coinvolga tutti i vari attori coinvolti, al fine di verificare la fattibilità, le criticità e le opportunità che nascono da una potenziale modifica rispetto a quelle che sono le abitudini oggi consolidate nel rispetto di quelle che sono le linee ministeriale, nel rispetto di quelle che sono le indicazioni anche di natura di educazione sanitaria che ci vengono date dal Ministero della Sanità piuttosto che da organismi di livello mondiale. Se costruiamo un percorso io penso che in questo percorso ci si possa stare. Se questa sera vogliamo rivoluzionare completamente non sapendo che cosa succederà domani e non sapendo quali sono gli attori che sono coinvolti, che cosa ne pensano, mi sentirei di aderire a una proposta che, per il momento, mi sembra azzardata io penso che questa cosa vada studiata e quindi credo che la decisione possa venire in una fase di costituzione di un tavolo. Il tavolo esaminerà quelle che sono gli aspetti positivi, negativi, le criticità, le esigenze delle famiglie che emergeranno nel tavolo e il tavolo porterà una relazione a questo Consiglio Comunale che a quel punto aderirà alla fase 2 delle proposte del Movimento 5 Stelle senza bruciare troppo le tappe.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Ringrazio il Consigliere Gilardoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Indelicato, prego.

**SIG. ALFONSO INDELICATO (Fratelli d'Italia)**

Alfonso Indelicato per Fratelli d'Italia e Alleanza Nazionale. Allora, anche per me, devo dire le due mozioni hanno un valore diseguale, però non sono nemmeno così sicuro nel voler cassare la prima. Nella prima, quella che prevede il fatto che si possa portare da casa il cibo confliggono due principi, due valori, il primo è il valore della libertà di educazione da parte della famiglia di cui le scelte relative al cibo d'alimentazione fanno parte, non esiste un qualche cosa che sfugge a questo ambito, naturalmente non bisogna esagerare e sono come dire sacrosante anche le istanze rappresentate dal consigliere Licata, dalla professoressa Leotta, dal Consigliere Casali ci mancherebbe, io non ho le idee chiarissime su questo tema, non ce l'ho mai avute è un tema che si agita da diverso tempo e io non sono riuscito a farmi un'opinione. D'altronde io invidio coloro che hanno opinioni precise su tutto lo scibile, io non ce l'ho, non sono tra questi, lo confesso e quindi su questo rimango dubbioso d'altro canto c'è un esempio storico -come dire- di un cibo unificante per tutti quanti ed era il famoso brodetto nero degli spartani. Praticamente gli spartani quando andavano a pranzo servivano tutti quanti lo stesso intruglio che era propinato dallo Stato, cibo statalista per eccellenza -brodetto nero- nessuno sa di che cosa diavolo fosse fatto, però visto come dire il grande valore dei soldati spartani, evidentemente doveva essere qualche cosa che funzionava, permettetemi la battuta. Sulla seconda mozione sono naturalmente più favorevole anch'io, mi permetta il Consigliere Vanzulli doggy bag, e poi anche Licata Family bag, santo cielo ma non ci sono termini italiani da potere utilizzare in una mozione italiana fatta in un Consiglio italiano? Allora scusatemi permettetemi propongo un termine

latino "la sportula". Cos'era la sportula una era un cestino che il cittadino romano portava di fronte alla villa di un uomo potente e faceva la cosiddetta Laudatio "oh come sei bravo come se grande, Tito Quinzio Flaminio... " e in cambio riceveva la sportula. Io mi permetto di consigliare o l'uso di una parola italiana oppure semmai questo riferimento ai padri latini. Concludo dicendo che comunque secondo me il rinvio a un tavolo tecnico che è poi la proposta di emendamento che, se ho capito bene, che la Lega porta avanti e che io le ho letto mi trova consenziente e credo che possa riuscire a risolvere questa questione che si va sempre più ingarbugliando.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Ringrazio il Consigliere Indelicato. Ha chiesto la parola il Consigliere Bendini.

**SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)**

Grazie, signor Presidente. Sarò velocissimo anche perché sennò si rischia di continuare a ripetere le stesse e identiche cose, anche perché fondamentalmente concordo con quanto detto fino a a questo momento. Il mio parere è che sulla prima mozione presentata dal gruppo 5 Stelle, quella relativa alla consumazione del pasto domestico a scuola, io sono mi viene da dire, quasi fermamente contrario nel senso che secondo me le problematiche sono folli e sicuramente viene a mancare quella che è l'educazione e la disciplina alimentare che è fondamentale e proprio anche un'un'educazione in senso generale. Lo dico perché l'ho provato in questi anni sulla mia pelle, sono papà di due bambini che fondamentalmente hanno imparato a mangiare, a rispettare il momento del cibo e hanno imparato a mangiare tutto a scuola, al nido prima e alla scuola materna successivamente perché sinceramente con la bravura degli insegnanti e anche

professionisti che lavorano dietro alle diete che bisogna proporre ai bambini, sinceramente i miei bambini hanno imparato veramente a mangiare tutto. Vedo da contraltare, ogni tanto qualche bambino che magari non ha fatto il nido, oppure non va alla scuola materna, un pochettino più viziato a casa che non mangia la pasta in bianco e l'Hamburger finisce lì la sua dieta alimentare. Le problematiche sono folli, e anche come diceva Licata, riguardo al discorso alimentare, ringrazio le scuole perché insegnano a stare assieme e insegnano a mangiare tutto che è fondamentale. Passo alla seconda: come si fa a non essere d'accordo a una mozione che parla di riduzione e spreco cibo nelle mense. E' chiaro che siamo tutti d'accordo, mi viene da pensare, magari faccio una domanda sciocca: il cibo in questo momento, quando non viene consumato dai bambini dove va a finire in questo momento? Viene buttato? Magari pensare di organizzare qualcosa invece che con 200, come le avete chiamate family bag o doggy bag, una bella borsa per il cibo che vada alla mensa dei poveri, magari l'avete già fatto. Però spreco, risolviamo il problema dello spreco e aiutiamo qualcuno magari è una cosa che già fatto ma non credo proprio in questo momento. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Grazie a lei, Consigliere Bendini, ha chiesto la parola il Consigliere De Marco prego.

**SIG. AGOSTINO DE MARCO (Forza Italia)**

De Marco. Io parto dalla seconda mozione, quella sullo spreco del cibo. Chiaramente la mia è una generazione di quelli che non andavano alle mense, perché ai miei tempi la mensa non c'era, tornavo a casa e mangiavo a casa. E una delle cose che la mia famiglia, mio padre mi ha sempre insegnato di

non lasciare mai niente nel piatto, ma credo che questo sia qualcosa che chi ha una certa età, se lo ricorda certamente. Quindi ritengo che non ci siano dubbi nell'approvare una mozione che vada nella direzione di analizzare, di cercare di far diminuire quello che è lo spreco che può esserci nelle mense scolastiche chiaramente quando resta il panino o quando resta il frutto e resta lì e viene buttato, magari parte viene data anche a queste associazioni caritatevoli, però buona parte viene anche buttato perché altrimenti non si non si spiegherebbe come una percentuale così alto di cibo finisce poi nella spazzatura specialmente nei nostri paesi, nei paesi industrializzati quelli che hanno più benessere diffuso. Per cui questo mi vede certamente favorevole. Sulla prima mozione chiaramente capisco l'intento del Consigliere Vanzulli, ovviamente dei dubbi, delle perplessità ce le ho, è chiaro che nel momento in cui si forma un tavolo tecnico dove queste persone hanno più esperienza nel chiarirsi da certi aspetti, perché io stasera, d'acchito darei ragione a quello che diceva Casali o anche Licata però è chiaro che ho dei dubbi, è un tavolo tecnico e può certamente meglio di me chiarire questi dubbi. Per cui io, sulla seconda mozione prevedo di votare favorevolmente e mi asterrò sulla prima.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Ringrazio il Consigliere De Marco. Non ci sono altri Consiglieri prenotati. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla lettura degli emendamenti pervenuti.

E' chiuso il dibattito sulle due mozioni presentate dal Movimento 5 Stelle e do lettura del primo emendamento pervenuto a firma del Consigliere Veronesi, Capogruppo per conto del Gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.

L'emendamento propone l'eliminazione del secondo punto in premessa della prima mozione, quindi cancellare la frase: "alcuni bambini rifiutano il cibo della mensa perché servito freddo o perché non di loro gradimento". E'

aperta la discussione su questo emendamento.

Ha chiesto la parola il Consigliere Veronesi prego.

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

Grazie signor Presidente. Angelo Veronesi Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Abbiamo presentato questo emendamento perché la società che gestisce la mensa non ci risulta che porta il cibo freddo, anzi i com'è stato detto anche in dibattito comunque ha un ottimo livello qualitativo e quantitativo e riesce a gestire anche le varie differenze di menù, ha menù personalizzati per le famiglie che segnalano poi eventuali problemi, per cui chiediamo di eliminare questa frase. Poteva anche essere "alcuni bambini rifiutano cibo perché non di loro gradimento", però ci sembra che la questione educativa quindi il fatto che i bambini mangiano tutto, e quindi siamo poi le famiglie comunque supportate dal fatto che vedono il menu che viene offerto dalla scuola non siano i bambini a dover scegliere ma siano le famiglie o comunque chi ha gestito un menu in modo oculato con consigli nutrizionisti eccetera. Quindi da questo punto di vista secondo noi questa frase nella premessa andrebbe tolta completamente.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Grazie a lei Consigliere Veronesi. Consigliere Gilardoni prego.

**SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)**

Nicola Gilardoni Partito Democratico. Mi sembra che la richiesta di mantenere le due mozioni separate così come sono state presentate dal Movimento 5 Stelle stia scivolando perché se il Consigliere Veronesi sta



spiegando e andrà avanti a spiegare, a uno a uno, le richieste di emendamento vuol dire che il Consiglio sta andando verso un discorso completamente diverso dalle richieste che sono state manifestate. Per cui mi sembra il caso di fare chiarezza perché se no non si capisce niente e a questo punto non capendo niente non partecipo neanche più alla discussione e alla votazione conseguente. Per cui se ci sono state delle richieste di mozione presentate da un gruppo consiliare, il gruppo consiliare può dire: io non voglio assolutamente che le mie mozioni vengano modificate, per cui si pongono in votazione le due che loro hanno presentato, il Consiglio comunale è sovrano e dirà di sì o di no alle due mozioni, dopodiché, se la Lega ha voluto fare una propria mozione sul tema, a questo punto si voterà la terza mozione di tipo unificante e il Consiglio comunale sarà sovrano se dire sì o no, perché se no vuol dire snaturare completamente le proposte che sta facendo, cioè un emendamento a una mozione secondo me oltretutto non è neanche presentabile, è una contraddizione in termini perché se io faccio una mozione per avere a e tu me lo scardini per ottenere b), vuol dire che io che ho proposto una cosa, alla fine voto contro quello che è il risultato cioè b). Capite, non si possono fare gli emendamenti sulle mozioni a meno che il Movimento 5 Stelle dica: sono d'accordo che le mie due mozioni vengano unificate perché l'obiettivo che io volevo raggiungere con le mie due mozioni lo raggiungo comunque con la terza mozione, sennò il Movimento 5 Stelle ha proposto a) e ottiene b), scusatemi, è questione di razionalità e di intelligenza interpretativa.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Consigliere Gilardoni, io le ricordo che lei sa sicuramente meglio di me il regolamento attuale che prevede che alle mozioni possono essere portati emendamenti, contro emendamenti, sub emendamenti, pertanto Consigliere ... Non ha la parola... Il Consigliere finora è intervenuto due volte e non ha mai espresso parere favorevole nè sfavorevole, pertanto siccome il

regolamento prevede gli emendamenti sono pervenuti gli emendamenti, discutiamo gli emendamenti e votiamo gli emendamenti grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Licata.

**SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)**

Grazie, sig. Presidente. Chiarisco un po' meglio...

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Consigliere Licata, le chiedo scusa... il Consigliere Gilardoni annuncia l'uscita dall'aula

**SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)**

Non mi ha fermato il tempo... Ok, grazie. Chiarisco un po' meglio quello che diceva Gilardoni, non ha posto un dubbio sul fatto che il consigliere Veronesi o la Lega potesse presentare gli emendamenti, ha detto una cosa che mi trova assolutamente d'accordo, cioè se l'emendamento va a stravolgere quello che è la mozione, a questo punto domando se il Movimento 5 Stelle vuole proseguire su questa linea. Posto che Gilardoni legittimamente fa le sue scelte che comunque appoggio, io rimango in aula, mi dispiacerebbe perché comunque siccome ho detto circa mezz'ora fa, ho due posizioni diverse rispetto a quello che è stato proposto al Movimento 5 Stelle, trovo assurdo che vengano votati insieme. Per cui chiedo la cortesia al Consigliere Vanzulli se può risolvere questo equivoco gliene sarei grato.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Consigliere Licata, credevo di essere stato chiaro, la discussione è una sola, le votazioni sono due distinte.... E' inutile che parli a microfono spento. Ha chiesto la parola il Consigliere Strano.

**SIG. PAOLO STRANO (Saronno al Centro)**

Grazie, signor Presidente. A questo punto mi sembra che gli emendamenti che la Lega ha intenzione di proporre, vanno ad unificare le due mozioni, fermo restando le due mozioni presentate dal Movimento 5 Stelle così come sono, chiedo che la Lega riunisca i suoi emendamenti in un'unica mozione in modo tale che ci troviamo a discutere tre mozione di cui due già sono state discusse. Discuteremo anche la mozione della Lega che tende a riunire le due mozione già precedente, dopo di che si voteranno le tre mozioni, perché nulla vieta che la mozione presentata dalla Lega possa soddisfare anche il movimento 5 Stelle che abbandona le sue mozioni per approvare quelle della Lega oppure no.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Consigliere Strano, non mi è chiaro se per mozione della Lega intende quella al sesto punto all'ordine del Giorno... Su questo argomento la Lega ha presentato 4 emendamenti, non ha presentato una nuova mozione.

Discutiamo i quattro emendamenti, votiamo i quattro emendamenti. Consigliere Vanzulli prego.

**SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)**

Grazie, sig. Presidente. Davide Vanzulli. Per fare chiarezza, l'ha già detto lei, sig. Presidente. Non c'è stata una mozione della Lega, le mozioni sono due, sono del Movimento 5 Stelle, sono stati presentati dalla Lega degli emendamenti, sul discorso che è stato ribadito più volte dal Consigliere Licata e il consigliere Gilardoni di scinderle, cioè di mantenerle separate di non considerarle strettamente connesse, io onestamente, per me andrebbe benissimo anche tenerle separate. Il regolamento mi è parso di capire che parla di connessione, stretta connessione e io non ho preclusioni né da un lato e né dall'altro io. Io punto all'obiettivo contenuto alla sostanza delle mozioni. Per quanto riguarda invece così torno al primo emendamento proposto, sul discorso della mensa perché servita fredda o perché non di loro gradimento ai bambini. Sul servito freddo, facevo dei riferimenti a degli episodi che possono accadere sporadici, l'ho detto prima che il servizio mensa a Saronno soddisfacente per cui non mi riferivo senz'altro alla quotidianità e per quanto riguarda "di non loro gradimento" chiaramente può capitare a tutti, bambini compresi io stesso che ormai non un bambino, ho degli alimenti che non sono di mio gradimento e cerco di evitare a casa, di non mangiarli, e chiaramente non li prendo magari se esco a cena al ristorante. Per cui penso che il gusto può essere diverso anche nei confronti di bambini, però tutto sommato non stravolge chiaramente quello che è il contenuto che è quello che mi preme di più, per cui non ho nulla in contrario, non cambia il senso se viene spuntato questo punto.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Ringrazio il Consigliere Vanzulli. Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione di questo emendamento. Ha chiesto la parola il

Consigliere Casali... No? Era prenotato, allora passiamo alla votazione di questo emendamento. Chi è favorevole all'eliminazione del punto in premessa: "alcuni bambini rifiutano il cibo della mensa perché servito freddo o perché non di loro gradimento" alzi la mano. Grazie, sono favorevoli i Consiglieri della Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania, Il Consigliere Strano e il Consigliere Indelicato. Chi è contrario alzi la mano. Sono contrari i Consiglieri Leotta, Licata e Casali. Chi si astiene alzi la mano. Si astengono i Consiglieri Vanzulli, De Marco e Bendini pertanto l'emendamento è approvato. Passo alla lettura del secondo emendamento "eliminazione del secondo punto del Considerato che... della mozione 1 ovvero cancellare la frase: non ci risultano essere in vigore normative e/o direttive che vietino il consumo dei pasti portati da casa in ambiente scolastico". Lascio la parola per l'illustrazione al Consigliere Veronesi.

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

Grazie, signor Presidente. Angelo Veronesi, Lega Nord Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania. La questione è che gli emendamenti erano stati presentati tutti e quattro insieme perché sostanzialmente si voleva unire le due mozioni per fare in modo che siccome nessuno di noi è un tuttologo e gli argomenti che sono usciti in questo Consiglio comunale sono poi quelli che stavamo discutendo anche fra di noi guardando le varie sentenze e le varie cose che sono uscite e nella sostanza volevamo portare queste questioni a un tavolo tecnico, insieme a dirigenti scolastici, a membri della ATS ex Asl e Giunta comunale in modo che poi questi argomenti possono essere affrontati da persone che vivono tutto il giorno queste realtà e hanno coscienza di causa. Per cui in base a tutto questo sostanzialmente avevamo presentato questi emendamenti e quindi per

l'emendamento 2 il fatto di eliminare e non ci risultano essere in vigore normative o direttive che vietino il consumo di pasti portati in casa e in ambiente scolastico, ecco questo sostanzialmente è una delle cose che dovrà poi valutare il tavolo tecnico in base a quali sono le normative, verificheranno e poi si deciderà di conseguenza. Per chi chiediamo l'approvazione dell'emendamento 2 alla mozione 1 e già che ci sono, parlo anche degli altri emendamenti perché almeno così tanto fanno tutti parte di un'unica questione, l'emendamento 3 sostanzialmente chiedeva di mettere insieme le due mozioni nella sostanza ovvero di prendere tutti i punti del "premesse che" della mozione 2, così emendata, come il primo e secondo...

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Consigliere Veronesi dobbiamo discutere gli emendamenti separatamente.

Se non ci sono interventi sul secondo emendamento passiamo alla votazione per alzata di mano del secondo emendamento. Chi è favorevole all'eliminazione della frase "non ci risultano essere in vigore normative o direttive che vietino il consumo di pasti portati da casa in ambiente scolastico" alzi la mano.

Grazie, sono favorevoli i Consiglieri Indelicato, i Consiglieri della Lega Nord Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania, si sono allontanati il signor Sindaco e il Consigliere Strano, che è contrario alzi la mano. Sono contrari i Consiglieri Licata, Leotta e Casali.

Chi si astiene alzi la mano. Si astengono i Consiglieri Vanzulli, Bendini e De Marco, pertanto anche il secondo emendamento è approvato a maggioranza dei presenti.

Passiamo alla lettura del terzo emendamento: "introduzione dei commi del "premesse che" della mozione 2, sotto i commi del "premesse che", della mozione 1. Introduzione dei commi del "visto che" della mozione 2, sotto i commi del "visto che" della mozione 1, e introduzione dei commi del "preso atto che" della mozione 2, sotto i commi del "preso atto che" della mozione

Se non ci sono interventi da parte dei Consiglieri passiamo alla fase di votazione.

Chi è favorevole allo spostamento dei commi della mozione 2 nei rispettivi commi della mozione 1, alzi la mano. Grazie, sono favorevoli i Consiglieri Indelicato e i Consiglieri della Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.

Chi è contrario alzi la mano.

Sono contrari i Consiglieri Licata, Leotta e Casali.

Chi si astiene alzi la mano.

Si astengono i Consiglieri Vanzulli, Bendini e De Marco, pertanto anche il terzo emendamento è approvato a maggioranza dei presenti.

Passo alla lettura del quarto emendamento: nel deliberato il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta della mozione 1, si sostituisce tutto il testo originario con il seguente testo primo: "ad attivare, nell'immediato un tavolo operativo di confronto alla presenza di dirigenti scolastici, degli istituti scolastici siti nel Comune di Saronno, dell'Assessore competente ed un rappresentante dell'ATS al fine di primo: dare la possibilità alle famiglie degli alunni che frequentano gli istituti scolastici saronnesi di scegliere se usufruire del servizio mensa oppure se portare il pasto da casa, modificando tutti i documenti atti a permettere detta scelta nonché regolamentando la possibilità di portare il pasto da casa, e secondo: dare la possibilità alle famiglie degli alunni che usufruiscono del servizio mensa presso gli istituti scolastici saronnesi di permettere ai propri figli di portare a casa gli alimenti non consumati dal rispettivo pasto modificando tutti i documenti atti a permettere detta scelta nonché regolamentando la possibilità di portare gli alimenti non consumati a casa. E secondo punto: a relazionare e ad aggiornare il Consiglio comunale sugli argomenti sopra indicati, a firma, tutti questi emendamenti del Consigliere Angelo Veronesi. Pertanto è aperta

la discussione su questo quarto emendamento.  
Ha chiesto la parola il Consigliere Vanzulli.

**SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)**

Consigliere Vanzulli Movimento 5 Stelle. Per quanto riguarda il quarto emendamento che è quello che va, diciamo, a modificare la parte del deliberato delle due mozioni riunendole, in sostanza è una riunione, di ciò che proponevo nelle mie due mozioni nella parte "si impegna il Consiglio Comunale..., il Consiglio Comunale impegna la Giunta e il Sindaco a..." per quanto riguarda la prima, cioè quella del pasto da casa non noto sostanziali e alcune differenze, è proprio praticamente riformulata in altre parole, ma il contenuto è identico, perché anch'io chiedevo in altre parole, il tavolo di confronto perché lo ritenevo appunto necessario per affrontare delle criticità che in parte sono anche emerse in questo Consiglio Comunale. Per quanto riguarda invece diciamo, nella proposta di modifica, il punto b) quindi il discorso di far sì che anche la seconda mozione, quella che riguardava la riduzione dello spreco, passi prima anche in questo tavolo tecnico operativo, prima di dare attuazione, non trovo che ci siano particolari problemi da questo punto di vista, va benissimo, il fine, l'obiettivo è comune a tutti, immagino a tutto il Consiglio comunale per cui non ho osservazioni da fare. Il punto 2, la relazione che deve essere fatta al Consiglio comunale aggiornando diciamo quello che è l'esito di questo tavolo di trattativa assolutamente favorevole, l'unica cosa che manca secondo me perché sia completa è una tempistica, un riferimento temporale nel senso che si parla di attivare, nell'immediato quindi nell'immediatezza, il prima possibile, ma posso capire che le problematiche che si troverà ad affrontare questo tavolo tecnico ad oggi magari in parte sono state sviscerate qua, altre magari emergeranno in quella sede, però un riferimento temporale penso che sia opportuno darlo anche per i genitori,



quindi se non, come avevo messo io, per l'inizio del prossimo anno scolastico 2017 2018, quantomeno mi auguro che si riesca a produrre quindi un regolamento, e un qualcosa necessario affinché possano essere introdotte queste due iniziative nel corso dell'anno scolastico, quindi prendendosi diciamo un po' più di tempo. Quindi quello che io mi sento di chiedere all'amministrazione è un impegno nel portare avanti nel più breve tempo possibile e comunque dando un'indicazione temporale ai cittadini.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Grazie a lei, Consigliere Vanzulli.

Se non ci sono altri Consiglieri prenotati. Passiamo dunque alla fase di votazione sempre per alzata di mano, non leggo il testo completo del quarto emendamento. Pongo in votazione chi è favorevole alla approvazione del quarto emendamento alzi la mano, grazie. Sono favorevoli i Consiglieri Comunali della Lega Nord Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania e il Consigliere Indelicato e il signor Sindaco che nel frattempo è rientrato, chi è contrario alzi la mano: sono contrari i Consiglieri Licata, Leotta e Casali. Chi si astiene alzi la mano.

Si astengono i Consiglieri Strano, Bendini e Vanzulli, pertanto anche il quarto emendamento è approvato a maggioranza dei presenti.

Dobbiamo adesso votare la mozione n. 1 così emendata..., il Consigliere De Marco non ha votato il quarto...Per alzata di mano, chi è favorevole alla mozione n. 1 così emendata alzi la mano.

Sono favorevoli i Consiglieri Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania, il Consigliere Indelicato, il Consigliere Vanzulli e il Consigliere De Marco.

Chi è contrario alzi la mano. Sono contrari i Consiglieri Licata, Leotta e Casali.

Chi si astiene alzi la mano. Si astengono i Consiglieri Strano e Bendini pertanto la mozione n. 1 è approvata a maggioranza dei presenti.

Consigliere Bendini prego.

**SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)**

Scusi, signor Presidente. Non c'era la discussione sulla mozione così emendata perché giustamente volevo semplicemente esprimere la mia astensione perché ovviamente se sono d'accordo su una cosa e contrario su un'altra, con due mozioni presentata, quattro emendamenti che me la riunificano, io non posso far altro che non esprimere un parere.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Grazie, Consigliere Bendini. Possiamo passare alla votazione della seconda mozione, chi è favorevole all'approvazione alzi la mano.

Consiglieri, la mozione numero 1 è stata emendata, la mozione n. 2 non è stata ritirata, va posta in votazione, quindi chi è favorevole all'approvazione della seconda mozione alzi la mano, chi è contrario è contrario. Quella sul doggy bag.

La seconda mozione è quella sulla riduzione dello spreco di cibo nelle mense; non è stata ritirata e quindi va votata.

La parola al Segretario Generale.

**SEGRETARIO GENERALE**

Scusate, forse è il dubbio che non era stato chiarito all'inizio, anche se un emendamento va a toccare la mozione numero 1, la numero 2, fosse anche la fotocopia della nuova numero 1, esiste ancora, perché nessuno in questo Consiglio ha detto "la ritiro" o "propongo di ritirarla" per cui era anche

il senso della discussione che abbiamo fatto prima, si unificava alla discussione sulle due mozioni iniziali perché si ritiene che siano attinenti, dopodiché si presentavano gli emendamenti alla prima, la si discuteva, la si metteva in votazione indipendentemente da quello che era diventata in base agli emendamenti e dopo di che chiusa quella discussione e quella votazione si andava a parlare della seconda, eventualmente emendata ma ancora esistente, per cui ancora da votare. Se poi l'emendamento alla prima ne fa la fotocopia della seconda, d'accordo, ma ai fini miei amministrativi la seconda continua a esistere, per cui è oggetto di votazione.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Ringrazio il Segretario Generale.

Consigliere Vanzulli, la mozione n. 2 intende ritirarla o intende metterla in votazione? Prego.

**SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)**

Grazie, sig. Presidente. Davide Vanzulli Movimento 5 Stelle. Nonostante il contenuto della mozione numero 2 sia confluito nella mozione numero 1, emendata alla luce degli emendamenti, visto anche che gran parte dei consiglieri di minoranza hanno già espresso che avrebbero votato un voto favorevole nella mozione numero 2, quella volta alla riduzione dello spreco mentre hanno espresso delle perplessità riguardo alla mozione numero 1, manderei in votazione anche la numero 2.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

La ringrazio. Non sono aperti altri dibattiti. Siamo in fase di votazione.

Pongo in votazione la mozione n. 2 chi è favorevole alzi la mano. Sono favorevoli i Consiglieri Licata, Leotta, Casali, Vanzulli e De Marco. Chi è contrario alzi la mano. Sono contrari i Consiglieri Fagioli e il Sindaco Fagioli. Chi si astiene alzi la mano. Si astengono i Consiglieri Bendini, il Consigliere della Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania, e il Consigliere Strano, pertanto la mozione è respinta.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI' 30 MAGGIO 2017

Delibera n. 32

Oggetto: Mozione presentata dal Gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania, sulla sentenza della Corte Costituzionale n. 129/2016 relativa a determinazione della riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio anno 2013. Istanza di rimborso ai Ministeri dell'Economia e Finanze e dell'Interno

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Passiamo al successivo punto all'Ordine del Giorno presentato dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania avente ad oggetto: "sentenza della Corte Costituzionale n. 129/2016 relativa a: determinazione della riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio anno 2013, istanza di rimborso ai Ministeri dell'Economia e Finanze e dell'Interno". Ai sensi dell'articolo 39 comma 1, lettera B del vigente regolamento del Consiglio comunale, il Gruppo Consiliare della Lega Nord Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania presenta la seguente mozione: "premesso che l'articolo 16 comma 6, del Decreto Legge 06 luglio 2012 n. 95 cosiddetta "spending review" ha previsto per il 2013 la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio del fondo perequativo e dei trasferimenti erariali e comuni pari ad un ammontare complessivo di 25 miliardi di euro il Comune di Saronno per effetto del suddetto criterio di

riparto ha subito nel 2013 una decurtazione delle entrate erariali quantificabile in euro 1.322.574,12, del tutto illegittima secondo i criteri enunciati dalla Corte costituzionale con la recente sentenza numero 129/2016 depositata il 06/06/2016 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale numero 23 del 8 giugno 2016; considerato che alla luce della predetta sentenza della Corte costituzionale numero 129/2016 che ha efficacia retroattiva il Comune ha subito una illegittima decurtazione delle entrate erariali con conseguente diritto al rimborso della suddetta somma da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze e da parte del Ministero dell'Interno, la spending review ha comportato la lesione dell'autonomia finanziaria riconosciuta agli enti locali dall'articolo 119 della Costituzione determinando problemi nella programmazione economico finanziaria degli enti locali nella stesura e nell'approvazione del bilancio di previsione, senza che il provvedimento il costituzionale salvaguardasse le spese destinate ad assicurare servizi ai cittadini; ritenuto creduto opportuno e doveroso anche in riferimento alla responsabilità patrimoniale degli amministratori comunali presentare alle competenti autorità statali una specifica istanza di rimborso, volta ad ottenere le risorse decurtate, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a presentare istanza al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero dell'interno per ottenere il diritto al rimborso da parte del Comune di Saronno delle entrate erariali decurtate in sede di riparto del fondo sperimentale di riequilibrio, e del fondo perequativo per l'anno 2013 come meglio illustrato in premessa. Per Gruppo Consiliare Lega Nord Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania il Capogruppo Angelo Veronesi, i Consiglieri Comunali Guzzetti, Codega, Sironi, Negri, Pescatori e Sala.

E' aperto il dibattito prego. Per l'illustrazione della mozione, Consigliere Veronesi ha cinque minuti, prego a lei la parola.

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

Grazie, sg. Presidente. Il Governo Monti, con il decreto-legge numero 95 del 6 luglio 2012 aveva previsto, per il 2013, una riduzione dei trasferimenti erariali ai Comuni pari a un ammontare complessivo di 2,25 miliardi di Euro. La Corte costituzionale con la sentenza 129 del 2016 ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 15, comma 6, del medesimo Decreto Legislativo in quanto i tagli agli enti locali sono stati fatti senza coinvolgerli minimamente nel processo decisionale, mettendo a rischio anche il mantenimento dei servizi e della stabilità degli enti stessi. Come è anche stato specificato dalla circolare ANCI 52/2017 del 30/03/2017 lo Stato può incidere sull'autonomia finanziaria degli enti locali, per esigenze di coordinamento della finanza pubblica, ma tale incidenza deve essere mitigata attraverso la garanzia del coinvolgimento degli enti locali nella fase di distribuzione del sacrificio e nella decisione delle relative dimensioni quantitative dei mancati trasferimenti. Il taglio non può essere tale da rendere impossibile lo svolgimento delle funzioni degli enti locali in questione. La Corte costituzionale condanna quindi lo Stato in quanto non può decidere unilateralmente escludendo, sin dall'inizio ogni coinvolgimento con gli enti locali interessati, tanto più se il criterio posto alla base del riparto dei sacrifici non è esente da elementi di dubbia razionalità - è proprio così che viene definito dalla Corte costituzionale e anche nella circolare ANCI 52/2017. La Corte costituzionale si è espressa quindi sulla totale incostituzionalità del provvedimento dello Stato, difendendo in pratica l'altra parte della Repubblica che sono gli enti locali. Nei fatti la Corte costituzionale ha sancito che ormai il centralismo dello Stato ha raggiunto dei livelli soffocanti e anche di dubbia razionalità. C'è in gioco la stessa

sopravvivenza degli enti locali e quindi anche della Repubblica. Sebbene, l'ANCI, sempre in quella Circolare, abbia dichiarato che verificherà le condizioni tecniche giuridiche per impugnare un Decreto con cui lo Stato intendesse chiudere unilateralmente la questione, il Decreto è stato fatto, l'ANI non mi risulta che abbia ancora impugnato questo Decreto a titolo cautelativo diventa quindi doveroso, a nostro parere, che tutti i Comuni chiedano un rimborso del danno subito da parte dello Stato. A Saronno sono stati sottratti nei nostri conti circa 1.322.000 Euro senza che nessuna rappresentanza degli enti locali -in passato- abbia potuto essere coinvolta nella scelta di dubbia razionalità dello Stato. Saronno avendo subito un'ingiusta decurtazione delle entrate erariali e quindi chiediamo che venga dato un rimborso della suddetta somma, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, da parte del Ministero dell'interno, chi sbaglia, paghi. Noi chiediamo al Consiglio Comunale nell'interesse dei cittadini di Saronno e di tutta la cittadinanza, di chiedere alla Giunta, impegnando la Giunta e il Sindaco, a presentare un'istanza presso questi due Ministeri per richiedere la riscossione del danno subito. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Ringrazio il Consigliere Veronesi, è aperto il dibattito.  
Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni.

**SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)**

Nicola Gilardoni Partito Democratico. Mi sembra che questa maggioranza venga a proporre dei sogni e proponga ai cittadini dei messaggi ingannevoli.

Cara Lega Nord di Saronno, non si capisce se siete paladini dei cittadini di Saronno oppure solo paladini di voi stessi, alla ricerca di un facile



consenso, addirittura arrivate a ritenere che in caso di nazione ci siano delle responsabilità patrimoniali per gli amministratori, ma mi chiedo: se siamo in presenza di una legge dello Stato quali responsabilità potrebbero essere adottate agli amministratori? Strano ma vero, con questa vostra mozione state dicendo che le capacità dell'Amministrazione che vi ha preceduto, pur davanti a dei tagli impressionanti è stata una grande capacità di amministrare, perché ha saputo mantenere la città e i suoi servizi a livelli elevati di qualità, è una bellissima ammissione questa. Finalmente... però credo che innanzitutto noi dovremmo porci una questione preliminare e una questione pregiudiziale e quindi se questa delibera deve essere ritirata, in quanto non argomento di Consiglio Comunale e in quanto produce effetti nulli, visto gli eventi che sono capitati da quando il Consigliere Veronesi ha deciso di presentare, a nome della Lega Nord questa mozione, anzi erano già caduti precedentemente alla presentazione. Vado con ordine, la sentenza è del 06/04/2016, dopodiché l'associazione nazionale piccoli Comuni italiani emette un comunicato il 9 dicembre del 2016 invitando i piccoli Comuni che sono quelli maggiormente colpiti dai tagli, a presentare istanza di rimborso. La Lega Nord Veronesi o chi per lui, "copia e incolla" dal sito dell'associazione nazionale piccoli Comuni italiani il testo della delibera che ha in sé, già la lettera pre compilata dell'istanza da mandare ai Ministeri e trasforma in mozione una prerogativa che, a nostro giudizio, appartiene alla Giunta Comunale al Sindaco ritenendo di trasformare un eventuale diritto al rimborso da una questione tecnico giuridica da gestire come una normale procedura d'ufficio, in un affare politico mediatico. E' vero, la sentenza citata dichiara l'illegittimità costituzionale del Decreto-legge che determina la riduzione del fondo sperimentale dei trasferimenti erariali ai Comuni, ma unicamente nella parte in cui non prevede alcuna forma di coinvolgimento degli enti interessati, né l'indicazione di un termine per l'adozione del Decreto. Non viene dalla sentenza messa in discussione l'entità del taglio, che anzi

viene confermata affermando che le politiche statali di riduzione delle risorse pubbliche possono incidere anche sull'autonomia finanziaria degli enti locali, sta nella stessa sentenza. La sentenza richiama infine l'esigenza di concertare con gli enti interessati le riduzioni dei trasferimenti anche sulla base di decisioni unilaterali. Che cosa succede dopo che la sentenza del 2016 viene diramata e provoca tutto quello che ha provocato al dicembre 2016 da parte dell'associazione dei piccoli Comuni? Che passa dell'ulteriore tempo, la Lega presenta oggi una mozione che è una roba vecchia di un anno o comunque vecchia di sei mesi se prendiamo il termine in cui l'associazione nazionale indica questa modalità da percorrere. Allora per correggere tale situazione nella legge di bilancio 2017 è stato inserito il comma 4 4 4 che prevede di riprendere la decisione del taglio 2013 attraverso l'intesa conferenza Stato Città. La norma prevede che in caso di mancata intesa, il Ministero possa adottare comunque il decreto che prevede tagli. Con Decreto del Ministero dell'Interno del 02/05/2017, quindi prima che la Lega presentasse questa mozione sono stati confermati, dopo che non è stata raggiunta l'intesa nella Conferenza Stato Città, gli importi delle riduzioni di risorse a carico dei Comuni per gli anni 2013, 2014 e 2015. Cara Lega Nord, sei fuori contesto e fuori tempo, credo di ripercorrere la richiesta che ho fatto inizialmente perché questa mozione, a mio giudizio, pone una questione preliminare e una questione pregiudiziale quindi votarla questa sera non serve niente alla luce del fatto che lo Stato ha già deciso quello che doveva decidere e ha emanato tutti i provvedimenti del caso.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Grazie, Consigliere Gilardoni, anche questa volta ha abbondantemente esaurito il suo tempo. Consigliere Veronesi prego.

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

Grazie. Solo per dire che anche il consigliere Gilardoni ha le risposte preconfezionate, infatti non è stato attento a quello che ho detto: ho tenuto conto della circolare Anci che diceva: nel caso in cui lo Stato dovesse accettare la 4 4 4, sostanzialmente quello che c'è scritto nella Circolare ANCI 52/17 e loro dicevano: nel caso in cui non siamo d'accordo e lo Stato decide unilateralmente, poi faremo un eventuale ricorso. ANCI non ha ancora fatto ricorso, l'ho detto per cui al Comune conviene far istanza per richiedere questi indietro questi soldi, anche perché la questione è aperta. Abbiamo tenuto conto di tutte le ultime decisioni che ci sono stati, anche della decisione ministeriale dell'08/05/2017, del Decreto del Ministero dell'interno che sostanzialmente dice: procederemo lo stesso perché non si è raggiunto l'intesa con la Conferenza Stato Città, è su questo che stiamo dicendo, l'ANCI non ancora fatto ricorso noi chiediamo comunque un'istanza di rimborso, per cui non abbiamo presentato una mozione vecchia. Se la mozione è partita qualche anno fa... qualche mese fa, e sostanzialmente abbiamo aspettato gli eventi e siamo arrivati oggi, abbiamo aggiornato comunque quello che è successo nel corso degli eventi, ovvero la presa di posizione dell'ANCI e poi la presa di posizione del Ministero non è cambiato niente in quello che chiediamo all'interno della mozione ovvero di far istanza per richiedere questo rimborso. In più questione pregiudiziale e altro noi chiediamo semplicemente di fare un'istanza, diamo supporto alla Giunta e al Sindaco di fare quest'istanza proprio perché siamo rappresentanti di cittadini, lungi da noi fare della campagna elettorale come è solito fare il PD. Noi, sostanzialmente abbiamo visto che mancano questi soldi non è capacità dell'amministrazione precedente perché poi lo Stato ha continuato a fare dei tagli e

attualmente la Giunta riesce a garantire più servizi rispetto a quelli che davate voi anche con maggiori contributi a chi ha bisogno, per cui sostanzialmente non cambia assolutamente niente da quello che abbiamo scritto nella nostra mozione, per cui ribadiamo le nostre richieste e dico già da subito che voteremo ovviamente a favore.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Ringrazio il Consigliere Veronesi, ha chiesto la parola il Consigliere Casali prego.

**SIG. FRANCO CASALI (TU@Saronno)**

Grazie, sig. Presidente. Franco Casali Tua@Saronno.

Nei suoi interventi il Consigliere Veronesi ha parlato, mi sono segnato le parole, di totale incostituzionalità e mancanza di questi soldi. Allora, se fosse totalmente incostituzionale e la Corte costituzionale si fosse così espressa, non è questo il caso, poi andrò a motivarlo, non ci sarebbe la necessità di fare una richiesta di rimborso, ma lo Stato sarebbe stato obbligato a fare il rimborso dalla Corte Costituzionale. Nella mozione a firma Lega Nord si dice: "alla luce della predetta sentenza della Corte costituzionale il Comune ha subito una illegittima decurtazione delle entrate erariali con conseguente diritto al rimborso della suddetta somma. Questa è una illazione. Se lo stesso ANCI, nella lettera del 30/03/2017 circolare 52/2017 che ha citato anche il Consigliere Veronesi dice che la sentenza della Corte dichiara incostituzionale il comma 6 dell'articolo 16 del Decreto 95, da notare nella parte in cui non prevede, nel processo di determinazione, delle riduzioni del fondo sperimentale di equilibrio da applicare a ciascun Comune nell'anno 2013 alcuna forma di coinvolgimento degli enti interessati. In altri punti si parla di mancata concertazione,

quindi non è che ha detto: non poteva chiedere quello che ha chiesto in termini di soldi, ma ha detto: avrebbe dovuto coinvolgere e concertare con i Comuni e scegliere d'accordo con loro un criterio probabilmente diverso, comunque condiviso. Ma, a questo punto ha fatto lo spot politico dicendo che il P.D. la butta in politica, la Lega no, fa l'interesse dei cittadini. Io dico il contrario, vorrei capire quali sono le reali motivazioni che hanno portato i Consiglieri della Lega presentare questa mozione. H detto prima che leggendo la sentenza della Corte costituzionale, i contenuti riassunti nel parere ANCI Lombardia che ho appena letto, la stessa ANCI si esprime in maniera contraria. Quindi alla luce di quanto ho appena letto, cioè che non c'è scritto da nessuna parte che ci sarà rimborso. L'ANCI dice infatti: "non è quindi stata messa in discussione l'entità del taglio", che anzi viene purtroppo confermato richiamando diverse precedenti sentenze. Forse il Consigliere Veronesi e tutti gli altri Consiglieri che hanno firmato non sanno leggere basta leggere, mi chiedo anche: un cittadino che vi ascolta che cosa può pensare nel momento in cui è chiarissimo che l'istanza non serve, volete impegnare il Sindaco e Giunta ad andare a fare un'istanza in cui il Comune di Saronno fa una figuraccia, perché se c'è stata già una sentenza che dice che il rimborso non esiste, perché lo ripeto altrimenti se fosse totalmente incostituzionale, la Corte costituzionale avrebbe obbligato lo Stato al rimborso, che cosa lo fate a fare? E' il solito spot elettorale in cui volete far vedere fare del fumo che voi siete bravi e che l'amministrazione precedente non è stata brava e voi invece trovate il sistema di portare a casa i soldi. Dimenticate anche una cosa che non è secondaria: il governo Monti è stato obbligato a fare questo e altro, cioè richiede dei soldi in una situazione straordinaria, eravamo sotto pressione da parte della Comunità Europea a livello della Grecia grazie all'amministrazione del governo Berlusconi in cui c'eravate voi, e adesso andate a dire: no, noi siamo bravi, abbiamo fatto delle fesserie politicamente a suo tempo, abbiamo portato praticamente alla

bancarotta il paese ma adesso andiamo a chiedere i soldi che sapete benissimo non avete diritto di richiedere. Quindi concludo mi pare di aver spiegato abbastanza, anche un cittadino che non ha letto se sente che dice la sentenza, che anche l'ANCI che i soldi non vanno richiesti per che motivo avete portato in Consiglio Comunale per far perdere tempo a questa cosa e volete impegnare l'Amministrazione a fare la richiesta grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Grazie a lei, Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il Consigliere Licata.

**SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)**

Grazie, sig. Presidente. Allora, sgombriamo il campo dalla questione campagna elettorale perché manca una vita, per cui mi pare che nessuno sia qua a fare campagna elettorale. Mi preme però di una cosa al Consigliere Veronesi visto che ci muove l'obiezione che facciamo campagna elettorale, vorrei sottolineare che le interrogazioni portate dal gruppo che io rappresento hanno sempre avuto attinenza rispetto a questioni locali; sfido a sostenere il contrario, non abbiamo mai presentato nulla che ci sia stato imposto dalle segreterie per cui abbiamo sempre portato all'attenzione dei Consigli Comunale, temi squisitamente locali forse gli unici, levo il "forse", gli unici in questo Consiglio Comunale. Tutto ciò premesso, vorrei chiedere due cose, per cortesia ovviamente al Segretario comunale, se potesse esprimere parere rispetto alla questione pregiudiziale e preliminare posta dal Consigliere Gilardoni, alla luce anche di quello che ha presentato rispetto al decreto del 2 maggio 2017 che mette una tombale sulla questione. Successivamente mi chiedo, visto che da quello che ho sentito c'è dai banchi della maggioranza c'è questa forte convinzione

di essere dalla parte della ragione mi domando perché tutto ciò non sia avvenuto tramite una delibera di Giunta e sia passato dal Consiglio Comunale perché forse lo strumento migliore visto che c'era questa convinzione di essere dalla parte dell'assoluta ragione, era una delibera della Giunta, grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Grazie a lei, Consigliere Licata. Ha chiesto la parola il Consigliere De Marco.

**SIG. AGOSTINO DE MARCO (Forza Italia)**

De Marco, Forza Italia. Il Consigliere Licata ha anticipato la mia richiesta al segretario anch'io dopo la discussione chiaramente ho dei dubbi non riesco a capire se effettivamente abbia senso far fare questa mozione, se effettivamente questa richiesta può farla direttamente la Giunta e il Sindaco oppure se è una richiesta inutile. Io le chiederei, come Segretario Comunale, di chiarirci quest'aspetto perché se è soltanto un qualcosa di folcloristico che la Lega vuol fare o se ci sono delle ragioni effettive che tramite un'istanza di rimborso effettivamente possono arrivare a 1.300.000, io ho dubbi, ci credo pochissimo però chiaramente io non sono esperto, mi piacerebbe sentire il suo parere, grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Grazie a lei, Consigliere De Marco. Lascio la parola al Segretario Generale.

## **SEGRETARIO GENERALE**

Ricostruzione tecnica del Consigliere Gilardoni, la condivido tranne un paio di sfumature, è vero che il Decreto è del 2, però l'hanno pubblicato dopo, per cui i flussi temporali della presentazione della mozione, anche se è un inciso rispetto alla discussione principale potevano starci, però quello... Questione preliminare e pregiudiziale. Allora la mozione di per sé è ammissibile perché comunque riguarda la questione del Comune di Saronno che va a chiedere, questo dal punto di vista tecnico rispetto al regolamento del Consiglio Comunale. Per venire alla mozione è inutile o non inutile quello non sta a me dirlo, nel senso che poi sarà il soggetto cui viene inviata la richiesta a rispondere o meno. Teoricamente oggi potrebbe ancora essere valida perché? Perché c'è il tempo per ricorrere sul decreto, poi che si ricorra o non si ricorra sul Decreto, quello non possiamo saperlo però tecnicamente molto tecnicamente oggi la mozione sta in piedi, quali conseguenze abbia non lo posso dire io, se sia opportuno o meno farla, idem, perché è una scelta politica, è vero comunque che non è mai stato messo in discussione il valore totale del taglio, era stato messo in discussione la modalità, il criterio corretto per cui quello che diceva il Consigliere il taglio ci sarà comunque perché la Corte l'ha riconosciuto tale. Teoricamente fino a quando non c'era il Decreto, il Comune di Saronno poteva chiedere il rimborso, come a dire la verità hanno fatto alcuni Comuni che sono andati addirittura in giudizio e hanno avuto il riconoscimento, quella parte lì evidentemente decreto la sopra scrive un'altra volta, per cui si aprirà un contenzioso che non si chiuderà in un istante fra quei Comuni che hanno avuto la sentenza a favore per cui teoricamente lo Stato deve rimborsare che però adesso si va a scontrare con una norma non ancora definitiva perché impugnabile, che però dice una cosa completamente diversa, non sono punti facilmente risolvibili. Comunque la domanda iniziale: tecnicamente sta in piedi? Secondo me, oggi sì. Quali effetti avrà? Quello non ho la palla di cristallo.



**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Ringrazio il Segretario Generale. Se non ci sono interventi passiamo la fase di votazione, il Consigliere Indelicato prego.

**SIG. ALFONSO INDELICATO (Fratelli d'Italia, Alleanza Nazionale)**

Volevo fare una breve dichiarazione di voto. Allora, mi ero quasi convinto che si trattasse di un qualche cosa di poco utile o di incerto, ma devo dire che mi ha convinto a votare a favore l'intervento del Consigliere Casali, quando il Consigliere Casali ha detto, ha parlato del governo Monti come di un governo che ha dovuto sanare qualche cosa di male fatto dal governo precedente, quando è evidente a molti che la caduta del governo Berlusconi fosse conseguente ad alcune situazioni oscure, soprattutto di natura internazionale e mi fermo qua proprio per non commettere l'errore di trascinare in un Consiglio Comunale qualche cosa di troppo grande, ecco di fronte a questa affermazione mi scusi ma io trovo tutte le motivazioni intime per votare a favore di questa mozione.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Ringrazio il Consigliere Indelicato. Ha chiesto la parola il Consigliere Leotta.

**SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Partito Democratico)**

Il mio intervento per sollecitare una risposta che è stata fatta da consigliere Licata, nessuno ha risposto perché non è stata fatta una delibera di Giunta se c'era la certezza che si andasse nella direzione di avere un rimborso? Questa risposta non è stata data, la chiederemo, la solleciteremmo.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Grazie a lei, Consigliere Leotta.

Ha chiesto la parola il signor Sindaco prego.

**SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)**

Grazie, sig. Presidente. Io continuo ogni volta che si tratta in questo Consiglio Comunale di temi riguardanti la possibilità di poter a casa quattrini per i saronnesi, quattrini delle tasse dei saronnesi, che vanno all'Agencia delle entrate e poi non vengono mai ripartiti in maniera equa pro capite, per tutti cittadini della Repubblica ma che vengono sempre poi presi e spesi in altri luoghi che non sono i nostri territori, dove si chiede sempre agli enti locali indipendentemente dai colori dei governi degli anni precedenti, si chiede sempre agli enti locali di sacrificare sacrificale, senza andare a controllare quelli che possono essere enti che possiamo considerare virtuosi da enti che non possiamo considerare virtuosi. Con la solita legge del pollo. Che cosa io desidererei? Che quando ci sono queste attività, queste iniziative vi fosse una unità di intenti a livello politico per considerare che, prima di tutto, dobbiamo tutelare i quattrini dei nostri concittadini, anteporre questioni ideologiche, anteporre questioni di partito anche sulla discussione precedente, quella legata alle mense scolastiche dove addirittura si viene a dire che mangiare soppresata, mangiare kebab, mangiare polenta o mangiare casseuola è quasi un delitto, come se i bambini che di giorno mangiano a scuola, poi la sera non mangiano a casa propria, con i prodotti che i genitori decidono di mettere in tavola sempre anteporre questioni ideologiche. Quindi io vorrei, è un auspicio, è un desiderio che la politica del territorio possa andare incontro, e mi è stato chiesto anche in questo Consiglio alle volte di fare battaglie che possono andare contro le leggi dello Stato quando è il caso, ricordo la questione della Sessa.

Allora se dobbiamo star qui in questo dibattito a prendere e dover dire c'è: il tecnicismo, non è utile, chissà dove andrà. Vogliamo far sentire la nostra voce come territorio, si è voluto prendere e dar voce al Consiglio Comunale, quando facciamo le cose come Giunta, alle volte viene detto: non sappiamo niente, non c'è dibattito, non si sa nulla. Questa volta viene presentata una mozione che può essere dibattuta, si può affrontare un tema a favore, di saronnesi e invece siamo col tecnicismo, con l'illazione con l'input della segreteria di partito ma perché non l'avete fatta come Giunta? Volete che facciamo una bella richiesta di risarcimento di 50 milioni di residuo fiscale? La faccio domani mattina, me la votate, me la approvate? Uscite sulla stampa a dire: brava amministrazione che lo hai fatto oppure è inutile farlo, è inutile farlo. Allora visto che si dice che è una presa in giro, allora nel caso in cui chi ha sottoscritto la mozione, la vuole mandare in votazione, si pone in votazione, se invece desiderassi comunque ritirarla per un qualsiasi motivo, io a questo punto prendo impegno come Giunta, di portare avanti questa richiesta, sempre perché vorrei vedere innanzitutto l'interesse dei cittadini e basta con questa mentalità che noi siamo cittadini della repubblica non siamo sudditi che dobbiamo sempre accettare le angherie di chi prende i quattrini dalle nostre tasse, se li prende e se li spendo altrove. Vorrei sapere quali tagli hanno fatto i Ministeri al proprio, interno anziché sempre tagliare al territorio e servizi al territorio.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)**

Ringrazio il signor Sindaco. Consigliere Leotta è già intervenuto, non può intervenire nuovamente. Non ci sono altre richieste di intervento, pertanto dichiaro chiuso il dibattito passiamo alla fase votazione per alzata di mano. Chi è favorevole alla mozione alzi la mano. Sono favorevoli i Consiglieri Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania, il Consigliere Strano, il Consigliere Indelicato, il Consigliere De Marco.

Chi è contrario alzi la mano. Sono contrari i Consiglieri del Partito Democratico. Chi si astiene alzi la mano. Si astengono i Consiglieri Bendini, Casali... no, contro, scusi... Bendini e Vanzulli pertanto... Sono gli astenuti, la mozione è approvata a maggioranza dei presenti. Era l'ultimo punto all'Ordine del Giorno pertanto dichiaro chiusa la seduta. Buona notte a tutti.